GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 18 OTTOBRE — NUM. 243

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, accompagnato dalla sua Casa civile e militare, la mattina del 17, alle ore 7, partì da Torino per Milano, e venne ossequiato alla stazione da tutte le Autorità.

Il treno Reale faceva una breve fermata alla stazione di Novara, ed il comm. Sorisio, prefetto della provincia, recavasi ad ossequiare la Maestà Sua.

Alla stazione di Milano, ove il treno Reale giunse alle ore 10 25, trovavansi ad aspettare Sua Maestà S. A. R. il Principe di Piemonte, i Ministri presenti a Milano, il conte Torre ed il comm. Bellinzaghi, prefetto e sindaco di Milano, i generali dell'esercito, la Deputazione provinciale, le Autorità giudiziarie ed altri egregi personaggi.

Dalla stazione al Palazzo Reale tutte le case erano imbandierate, e la popolazione, affollata lungo le vie, fece la più festosa accoglienza a Sua Maestà.

Verona, 18 *ottobre* 1875 (*ore* 12 40).

S. M. l'Imperatore di Germania giunse nella nostra stazione alle ore 10 56, e vi venne accolto con le più festose dimostrazioni.

Scesa di vagone, S. M. Imperiale conversò con le Autorità che erano accorse ad ossequiarla, e passò in rassegna la compagnia d'onore.

Ricevuta la Commissione tedesca di Venezia, S. M. Imperiale proseguì il suo viaggio in mezzo alle generali acclamazioni.

Brescia, 18 *ottobre* 1875 (*ore* 12 40).

Tutte le stazioni di questa provincia per le quali passò il treno Imperiale erano elegantemente messe a festa con fiori e bandiere, ed in tutte quante i sindaci e le altre Autorità locali, le bande musicali ed una gran folla di cittadini salutarono con unanimi e fragorosi applausi S. M. l'Imperatore Guglielmo I, che arrivò fra noi alle ore 12 55, e vi fu ossequiato dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale, dal primo presidente della Corte d'appello, dal procuratore generale, dal generale comandante il presidio e da tutte quante le Autorità.

Appena il treno dell'Imperatore di Germania entrò nella nostra stazione, ch'era vagamente imbandierata a colori italiani e tedeschi, la folla immensa che vi si accalcava proruppe in applausi e la banda suonò l'inno imperiale tedesco, nel mentre che l'artiglieria faceva le salve dal Castello.

Passata in rassegna la compagnia d'onore, S. M. risalì nel vagone e proseguì il viaggio alla volta di Bergamo.

Bergamo, 18 *ottobre* 1875 (*ore* 2 50).

S. M. l'Imperatore è arrivato nella nostra stazione alle ore 2 07 ov'eravi una gran folla che proruppe in applausi.

Dopo essere stata ricevuta e complimentata da tutte le Autorità civili e militari, S. M. Imperiale passò in rassegna la compagnia d'onore.

Bergamo, 18 *ottobre* 1875 (*ore* 3 50).

Il treno Imperiale partì da questa stazione alle ore 3 1[2 salutato da' ripetuti applausi della folla.

Milano, 18 *ottobre* 1875, *ore* 5 05.

S. M. l'Imperatore di Germania con numeroso seguito giunse alle ore 4 30 alla nostra stazione, ove attendevanlo S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, i Duchi di Aosta e di Genova, il Principe di Carignano, le Alte Cariche di Corte, e le Autorità civili e militari.

L'Imperatore vestiva l'uniforme militare con il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata; veduto il Re scese tosto dal vagone reale e mossegli incontro. I Sovrani si abbracciarono e baciaronsi tre volte. L'Imperatore strinse affettuosamente la mano al principe Umberto, indi S. M. presentò all'Augusto viaggiatore i Reali Principi, i Generali Petitti e Revel, il Prefetto ed il Sindaco il quale felicitò l'Imperatore a nome di Milano e dell'Italia.

S. M. il Re ed i RR. Principi vestivano l'uniforme militare con decorazioni prussiane.

Sul piazzale della stazione festosamente addobbato l'Imperatore fu vivamente acclamato dalla popolazione.

I Sovrani salirono quindi in un magnifico equipaggio a sei cavalli, preceduti dai corazzieri, e, seguiti da molte carrozze, mossero verso la città stupendamente imbandierata a colori italiani e germanici. Le vie percorse dal brillante corteggio erano gremite da immensa folla plaudente con entusiastici evviva i Sovrani. Dai balconi le signore facevano sventolare i fazzoletti.

L'aspetto di Milano è imponente e lietissimo; il concorso di persone da ogni parte d'Italia e dall'estero è straordinario. Dappertutto scorgonsi i segni manifesti della soddisfazione universale, nè mai si videro un entusiasmo ed un'esultanza maggiore. Il tempo è coperto, ma propizio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2722** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto 15 settembre 1866, n. 3240, che istituisce in Genova una Commissione consultiva di Belle Arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Alessandria una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà e incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 3. Il circondario di Novi Ligure, che a termini dell'art. 3 del decreto 15 settembre 1866 è sottoposto alla giurisdizione della Commissione Ligure, sarà d'ora innanzi sottoposto alla Commissione d'Alessandria.

Art. 4. È abrogata qualunque disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Numero **MCXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa pella riduzione del capitale in assemblea generale del 25 gennaio 1875 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario mobili ed altre, anonima con azioni al portatore, stabilita in Torino, col nome di *Banca di Torino* e colla durata di 50 anni decorrendi dal 6 luglio 1871;

Visti gli atti di notorietà eseguiti nell'interesse dei terzi;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 6 luglio 1871, n. XCVII e 15 gennaio 1873, n. DXII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata la riduzione del capitale della *Banca di Torino* dai 50,000,000 ai 35,000,000 di lire, mediante riscatto ed annullamento di n. 30,000 azioni da lire 500 ciascuna; ed è approvata nello statuto della Società la sostituzione all'art. 4 del seguente:

« Art. 4. Il capitale sociale è di 35,000,000 di lire rappresentato da n. 70,000 azioni di lire 500 ciascuna ».

Art. II. — La Banca continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 600 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2715** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni e le occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agl'individui, alle Ditte di commercio, ed ai comuni indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, e Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare l'area di spiaggia ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Real decreto del* 19 *settembre* 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Società Vetraja Veneto Trentina	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella fossa Sagramosa, nel territorio del comune di Zevio, provincia di Verona, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 10 cavalli dinamici per dar moto ad una turbina destinata a porre in esercizio 4 macine di quarzo e di altre sostanze per la fabbricazione del vetro, sostituita tale turbina a due ruote piane per macina da grano già esistente nell'opificio che possiede nello stesso comune frazione di S. Giovanni Lupatolo.	8 maggio 1875 Prefettura di Verona a rogito del Notaro dott. Pietro Zigiossi	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	40 »
2	Sforzini Bernardino .	Derivazione d'acqua dal torrente Marangone, nel territorio del comune di Longono di S. Salvatore Maggiore, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente ragguagliatamente nel corso dell'anno moduli 0,70 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso comune.	23 maggio 1875 Sottoprefettura di Rieti	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	20 »
3	Tua Giovanni e figli Ditta di Commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Elvo, nel territorio del comune di Occhieppo Inferiore, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 5 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 47 cavalli dinamici in servizio di un opificio da pannilana che si propone di costruire nello stesso comune regione detta Rettana.	7 giugno 1875 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	188 »
4	Bardazzi Sacer. Sante	Derivazione d'acqua dal torrente Bisenzio nel territorio dei comuni di Cantagallo e Prato, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 3,53 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici in servizio di un mulino da cereali che si propone di costruire nel territorio del comune di Prato luogo detto Rilajo.	18 giugno 1875 Prefettura di Firenze	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	20 »
5	Mazzocchi Giovanni. .	Derivazione d'acqua dal rio Ronguardone nel territorio del comune di Coli, provincia di Piacenza, nella quantità non eccedente moduli 0,50 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici circa in servizio di un molino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune.	20 giugno 1875 Prefettura di Piacenza	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	20 »
6	Mevoglioni Ernesto. .	Derivazione d'acqua dal torrente Serravezza, nel territorio del comune di Pietrasanta, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 0,60 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 7 cavalli dinamici in servizio di una segheria da marmi che si propone di costruire nello stesso comune luogo detto al Muraglione.	28 giugno 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	28 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Brondi Angelo e fratelli Ditta di Commercio	Valersi delle acque scorrenti nel canale irrigatorio di Massa, nel territorio del comune omonimo, capoluogo di provincia, per animare una ruota idraulica della calcolata forza motrice di 14 cavalli dinamici destinata in servizio di una sega da marmi di 4 telai che si propone di costruire nello stesso comune luogo detto Grotta Bagne.	29 giugno 1875 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	280 »
8	Silicani Enrico	Derivazione d'acqua dal torrente detto canale di Basati, o del Giardino, nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 1,20 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 14 circa cavalli dinamici in servizio di una segheria da marmi a 4 telai che si propone di costruire nello stesso comune località detta Consamone.	17 luglio 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	56 »
9	Binelli Cesare.	Derivazione d'acqua dal torrente Versilia nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 3,50 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 20 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali a due palmenti e di una segheria da marmi a due telai che si propone di costruire nel territorio dello stesso comune luogo detto Sotto il Pozzo presso il ponte delle Lupare.	20 luglio 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	80 »
		Concessione d'acqua per uso misto.			
10	Comuni di Gabiano e Moncestino	Derivazione d'acqua dal fiume Po nel territorio del comune di Verrua Savoia, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente moduli 20 al minuto secondo per irrigare ettari 1000 di terreno situato nei territori di Moncestino e Gabbiano con facoltà di valersi di parte di dette acque per forza motrice destinata in servizio di due molini per cereali che si propongono di ivi costruire.	12 luglio 1875 Prefettura di Alessandria	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	2000 »
		Concessione d'acqua per la fabbricazione del ghiaccio.			
11	Bartoli Luigi e Daniele fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Reno nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 2400 circa ogni anno per la formazione del ghiaccio onde riempire una ghiacciaja che possiedono nello stesso comune, vicino alla stazione ferroviaria di Pracchia.	13 luglio 1875 Prefettura di Firenze	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	24 »
		Concessione per occupazione di spiaggia.			
12	Taroni Carlo, Ferdinando e Domenico fratelli	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Carate Lario, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 120 ad uso di piazzale o largo con pontile o scalo d'approdo ai piroscafi in costruzione.	5 giugno 1875 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	12 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 13 ottobre 1875 i notai signori Pettini Leonida di Forlì, Maffi Alessandro e Bargoni Angelo di Cremona vennero accreditati presso le Intendenze di finanza delle città in cui rispettivamente risiedono, per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana vacante nella Regia Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 14 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Corrispondenza telegrafica con la Siberia ed il Giappone.

La linea telegrafica della Siberia è interrotta tra Blagowestschensk e Radde. I telegrammi per la Siberia oltre Blagowestschensk e pel Giappone spedisconsi per le vie di Turchia o di Malta a scelta dei mittenti. La tassa per la Siberia è di lire 278 per via Turchia, e di 282 per via Malta. Quella pel Giappone è di lire 192 per via Turchia e di lire 196 per via Malta.

Firenze, 14 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 410141 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 14841 della soppressa Direzione di Torino), per lire 120, al nome di Clert Antonietta, nubile, fu Claudio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Clerc Antonietta, nubile, fu Claudio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Firenze, il 23 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state fatte opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 4967, emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Barberis Maria fu Pietro, domiciliata in Genova, a cauzione del contratto di affitto quinquennale della gabella num. 20 in detta città.

Firenze, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 4 sussidi (2 dei quali di lire 70 e 2 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 5 novembre nell'Istituto Superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, li 5 agosto 1875.

Visto — *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riproduciamo il testo della dichiarazione sottoscritta dai 76 deputati liberali della Camera bavarese dei deputati:

« In opposizione al progetto d'indirizzo, la cui approvazione è ad essi proposta, i deputati sottoscritti, nel nome dei loro rappresentati, si credono in debito di dichiarare quanto segue:

" Il progetto d'indirizzo esprime le opinioni del partito che noi combattiamo e non esprime altra cosa fuorchè queste sole opinioni ch'esso dà come opinioni di tutto il popolo bavarese, del quale i nostri elettori e noi medesimi facciamo tuttavia parte. Noi protestiamo contro questa maniera di esporre le cose. Inoltre protestiamo energicamente contro la pretesa che di proposito deliberato si arrogano i compilatori dell'indirizzo, quella cioè di designare una parte soltanto della nazione come fedelmente devota alle patrie istituzioni, la qual cosa rende sospetta l'altra parte; atto doppiamente riprovevole, quando un tale sospetto si fa giungere ai gradini del trono reale. Finalmente si pretende di indurci a pregare Sua Maestà il Re di fare la pace col suo popolo; far discendere in questa maniera la reale maestà sul terreno della lotta dei partiti ci sembra un'azione tanto più odiosa in quanto che, per quanto da noi si sappia, non esiste alcun dissenso che abbia rallentato o minacciato di rallentare i legami fra principe e popolo.

" Noi siamo fermamente convinti che S. M. il re, la cui saviezza e giustizia e nobile generosità tornarono così salutari per la Baviera e per tutta la Germania, continuerà per lo avvenire a mantenere i diritti, le istituzioni e la pace appoggiandosi sulla fiducia e sull'amore del suo popolo „.

Nella seduta della Commissione permanente che ha avuto luogo il 15 ottobre sono state sollevate tre questioni. La prima, che non entrava nel programma, consiste in una dichiarazione del vicepresidente del Consiglio relativa alla legge elettorale che il governo domanderà sia posta all'ordine del giorno subito al riaprirsi dell'Assemblea. Su questa dichiarazione il signor Picard ha creduto dover fare delle riserve mettendo innanzi i diritti sovrani dell'Assemblea. In secondo luogo il governo ha creduto dover constatare a proposito degli affari finanziari della Turchia la buona fede delle agenzie telegrafiche, che hanno smentito il 4 ottobre, dietro notizie assolutamente ufficiali, la riduzione dell'interesse del debito ottomano, riduzione che è stata decisa e messa in esecuzione quattro giorni più tardi. A questo proposito il governo ha aggiunto che si occupava della situazione fatta ai creditori della Turchia e che si darebbe premura di concertarsi colle altre potenze interessate, per le pratiche diplomatiche da farsi a Costantinopoli. La terza quistione trattata si riferisce alla concessione data alla Compagnia dell'Ovest di incominciare i lavori di congiunzione fra le due stazioni di Versailles ed il palazzo dell'Assemblea.

I partigiani dello scrutinio di circondario vanno acquistando ogni giorno terreno. Questo risultato sarebbe dovuto alla fermezza colla quale i membri del gabinetto che sono in relazioni più intime col centro sinistro, hanno saputo resistere alle seduzioni della stampa repubblicana. È possibile che i signori Dufaure e Buffet non abbiano lo stesso ideale di governo, ma è altresì certo che per il momento sono strettamente d'accordo per compiere ed esaurire il programma del gabinetto del 10 marzo, il quale consiste nell'assicurare l'applicazione intera della Costituzione 25 febbraio nel più breve tempo possibile. " Se, dice il *Moniteur*, i repubblicani, da sei mesi a questa parte, non avessero perduto il loro tempo nel cercare di rompere questo accordo, le elezioni generali sarebbero assai più vicine che non lo sono in realtà e la maggioranza costituzionale stenterebbe meno oggi a ritrovarsi. Comunque, la situazione è migliorata da molti punti di vista, e noi amiamo constatare che parecchi giornali della sinistra moderata contribuiscono a questo risultato colla prudenza e colla moderazione nella loro polemica „.

Lo stesso giornale dice confermarsi intieramente i ragguagli pubblicati due giorni fa a proposito d'una domanda d'interpellanza sulla politica interna che doveva essere presentata dalla sinistra il giorno stesso del riaprirsi dell'Assemblea. " Ci si assicura, scrive il *Moniteur*, che i capi dei diversi gruppi della sinistra hanno finito per riconoscere l'inopportunità d'una siffatta iniziativa. Non poteva sfuggir loro che la domanda d'interpellanza, dopo la campagna malaugurata degli intransigenti, produrrebbe una cattiva impressione sui membri del centro destro, senza dei quali riesce impossibile alla sinistra di costituire una maggioranza. Nè possono ignorare che la domanda d'interpellanza sarebbe combattuta da tutti i membri del gabinetto senza distinzione di sorta, poichè i signori Say, Dufaure e Wallon non hanno nascosto le loro intenzioni a questo riguardo. In conseguenza l'interpellanza progettata avrebbe tutte le probabilità di riescire ad un voto di fiducia per il gabinetto, che si troverebbe per tal guisa consolidato da' suoi più decisi avversari. In siffatte condizioni le sinistre rinunzieranno probabilmente a qualsiasi attacco contro il ministero fino a tanto che la legge elettorale non sarà stata votata. Al caso la questione ministeriale potrà esser posta dopo questa votazione „.

È già fissato l'ordine dei progetti che verranno presentati all'Assemblea. Figurano in prima linea la legge elettorale politica, la legge elettorale municipale, la legge sullo stato maggiore e la legge sull'amministrazione dell'armata. Vengono in seguito i diversi progetti ch'erano all'ordine del giorno prima delle vacanze.

Si conferma che al riaprirsi dell'Assemblea avrà luogo la interpellanza relativa al Consiglio superiore della pubblica istruzione. La questione verrà posta nei seguenti termini: " Non v'ha qualcosa d'inconciliabile nelle funzioni esercitate dai vescovi ed arcivescovi membri della Commissione, ed a questo titolo giudici dell'insegnamento, dei programmi e dei metodi di tutto il corpo insegnante, e la loro situazione come promotori delle Università libere? „

Il signor Thiers ha fatto annunziare che sarebbe di ritorno a Parigi il 25 ottobre, precisamente il giorno in cui devono aver luogo le prime riunioni della sinistra, alle quali sono convocati tutti i deputati appartenenti a questa frazione della sinistra.

Il *Bien Public* annunzia che nella sua seduta del 14 il Consiglio dei ministri si è occupato quasi esclusivamente della quistione relativa agli affari finanziarii della Turchia. Il ministro delle finanze avrebbe comunicato al Consiglio una nota che sarebbe stata approvata e che verrà inviata dal governo francese agli altri governi interessati. Questa sarebbe la prima comunicazione ufficiale fatta dal governo francese a proposito dei provvedimenti adottati dalla Turchia.

Il *Gaulois* annunzia prossima la pubblicazione di un giornale bonapartista quotidiano a un soldo. Esso sarà messo in vendita contemporaneamente nella Senna Inferiore, nell'Eure, nel Calvados e nei dipartimenti vicini. Fra i fondatori figu-

rano le notabilità più ricche del partito bonapartista di Normandia.

Furono già iniziate fra i ministeri degli esteri di Francia e d'Inghilterra le trattative per il rinnovamento del trattato di commercio franco-inglese. Il trattato, a dire del *Moniteur Universel*, sarà rinnovato con delle modificazioni insignificanti. Tali, almeno per il momento, sono le intenzioni dei due governi.

L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

" *Perpignano*, 14 ottobre. Il generale carlista Montane, quaranta ufficiali e quarantatrè soldati sono entrati in Francia per Osseia e furono diretti verso Perpignano.

" *Baionna*, 15 ottobre. Lo stato del mare rende sempre impossibile le comunicazioni con San Sebastiano. Il giorno 13 i carlisti hanno ricominciato il bombardamento di questa piazza ".

Le ultime notizie del Capo di Buona Speranza permettono di credere che l'appello fatto da lord Carnarvon alle colonie dell'Africa meridionale affinchè queste si riuniscano in una confederazione otterrà un successo migliore di quello che sulle prime faceva supporre il poco ben favorevole accoglimento fatto alla sua proposta dalle autorità del Capo. Tutte le altre colonie si sono dichiarate favorevoli alla conferenza preliminare proposta dal ministro. Il suo delegato signor Froude, il quale deve dirigere le deliberazioni, ha potuto pronunziare a Porto-Elisabetta un discorso applauditissimo nel quale, dopo di avere esposto le ragioni della sua missione, dimostrò che alla colonia del Capo, più che ad ogni altra, tornerebbe vantaggiosa la riforma respinta da' suoi magistrati. Questa opinione si diffuse e si è fatta popolare nella colonia, e ora il governo del Capo, senza revocare la risoluzione presa antecedentemente, non mostra di voler fare una opposizione così decisa come prima; esso annunziò che sottometterà la questione all'Assemblea legislativa della colonia, la quale deve radunarsi il 10 novembre.

Annunziamo con dolore la morte dell'on. comm. Diomede Marvasi, Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Napoli e Senatore del Regno, avvenuta questa mane alle ore tre e mezzo in Castellammare di Stabia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15. — *Dispaccio ufficiale.* — Il ministro delle finanze indirizzò alla Banca imperiale ottomana, per ordine del granvisir, una lettera, nella quale, nella sua qualità di Banca dello Stato, essa è incaricata di concertarsi, per mezzo dei suoi Comitati di Londra e di Parigi, cogli assuntori dei prestiti esterni per la nomina dei sindaci, i quali devono funzionare con quelli di Costantinopoli, sotto la sorveglianza e colla cooperazione della Banca imperiale, e ai quali saranno consegnate le rendite assegnate al servizio della prima metà d'interessi e dell'ammortamento pagabile integralmente in effettivo e al pagamento pure in effettivo del 5 per cento assegnato ai titoli rappresentativi della seconda metà, in conformità alle ultime decisioni prese dalla Sublime Porta e pubblicate il giorno 9 di questo mese. La Banca imperiale ottomana è pure incaricata di concertarsi col dipartimento delle finanze per tutti i dettagli atti ad assicurare l'esatta e leale esecuzione delle suddette misure finanziarie.

Brindisi, 16 (ore 11 40). — Il principe di Galles è giunto con un treno speciale alle ore 9 25 antimeridiane e fu ricevuto dal Ministro della Marina e dalle autorità locali civili e militari. S. A. fu salutata con salve di artiglieria dalle fregate italiane ed inglesi. S. A. si è imbarcata immediatamente sul *Serapis*, il quale teneva issato all'albero di trinchetto la bandiera italiana e all'albero di maestro la bandiera inglese. Il principe invitò il Ministro della marina ed il conte Maffei a bordo e li ebbe a colazione uno a destra e l'altro a sinistra.

Il *Serapis* partì alle 11 30, salutato dalle navi italiane e scortato dalle due corazzate inglesi e dall'avviso *Osborne*. Il principe di Galles arriverà lunedì ad Atene, indi partirà per Porto Said.

Il tempo si è fatto bellissimo.

Augusta, 16 — La *Gazzetta nazionale d'Augusta* ha il seguente telegramma da Monaco: « In seguito alla decisione della Camera dei deputati, tutti i ministri presentarono al Re le loro dimissioni ».

Londra, 16. — L'imperatrice Eugenia ed il Principe imperiale giunsero a Chislehurst.

Rio Janeiro, 15. — La principessa Isabella ha dato alla luce un figlio. Il parto fu assai difficile. Il neonato sta bene.

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica le nuove nomine nel personale delle prefetture. Welché è nominato prefetto di Lione, in luogo di Ducros, che è nominato direttore degli affari d'Algeria, 7 prefetti cambiano di prefettura, e vengono nominati tre nuovi prefetti.

Aden, 16. — Proveniente da Singapore, è arrivato il vapore *Batavia*, della Società Rubattino, e proseguì per il Mediterraneo.

Milano, 16. — Il municipio pubblicherà domani un manifesto, nel quale invita i cittadini ad accogliere festosamente l'imperatore di Germania, ospite illustre e potente, che viene a stringere la destra al Re d'Italia, e dice che queste festose accoglienze saranno l'espressione verace della compiacenza di cui sono compresi i cuori italiani per questo avvenimento che compendia la storia di gloriosi rivolgimenti ed è un segno della fratellanza delle due nazioni.

Costantinopoli, 16. — Il direttore della Banca imperiale ottomana ha fatto ieri osservare al Granvisir che da dieci giorni la Banca imperiale ottomana non ha ricevuto alcun versamento per conto dello Stato. Il Granvisir rispose che le entrate, le quali ordinariamente vengono versate alla Banca, sono depositate in casse speciali, affine di riunire la somma necessaria per rimborsare gli assuntori dell'ultima anticipazione pel pagamento del cupone di ottobre.

Torino, 16. — S. M. il Re col suo seguito partirà domattina alle ore 7, con un treno speciale, per Milano.

Torino, 16. — Il Congresso per la numerazione dei filati fu chiuso. Furono votati indirizzi di ringraziamento al Re, ai Principi, al Ministro Finali, alle autorità provinciale e municipale, alla Camera di Commercio e agli industriali tutti.

Fu approvato ad unanimità, fra vivissimi applausi, un ordine del giorno con cui si ringraziano con entusiasmo la città e il popolo di Torino per la brillante e magnifica ospitalità accordata ai membri del Congresso.

Il Ministro Finali ringraziò e propose un indirizzo al Re, da presentarsi oggi dal Presidente.

I membri stranieri si separarono al grido di « Viva l'Italia ».

New-York, 16. Aguilera, presidente della Repubblica cubana, sbarcò a New-York, non potendo avvicinarsi a Cuba in causa della sorveglianza degli incrociatori spagnuoli.

Bruxelles, 16. — Blanc, ministro d'Italia, presentò al Re le sue lettere di richiamo.

Madrid, 16. — Il Re consegnò giovedì al cardinale Simeoni il berretto cardinalizio.

Assicurasi che il signor Benavides continuerà a rappresentare la Spagna presso il Vaticano.

L'*Epoca* spera che il Vaticano non creerà difficoltà ad un governo conservatore, il quale è costretto a transigere colla tolleranza religiosa.

Berlino, 16. — L'imperatore parte da Baden accompagnato dai seguenti personaggi: Moltke coll'aiutante Declair, il gran maresciallo della Corte Pueckler, l'aiutante generale di Goltz, il generale Steinaecker, gli aiutanti conte Lehudorff, principe di Radziwill e tenente colonnello di Alten, i maggiori Winterfeld, Lindequistd e conte d'Arnim, i capi del gabinetto particolare e militare di Wilmowski, di Albedyll e tenente colonnello di Haugwitz, il consigliere di legazione di Buelow, il medico di S. M. dottore Lauer e il consigliere aulico privato Borck.

Milano, 17. — S. M. il Re arrivò alle ore 10 25. L'attendevano alla stazione il Principe Umberto, i Ministri e le autorità civili e militari.

Baden, 17 (ritardato). — L'imperatore Guglielmo è partito ieri sera alle ore 9 con un treno speciale per Milano.

Bukarest, 17. — A datare dal primo novembre incomincierà il servizio diretto pei viaggiatori sulla strada ferrata fra Vienna e Costantinopoli, per la via di Lemberg, Bukarest e Rutschuk.

Parigi, 17. — Ieri in una riunione tenutasi in Corsica, Rouher affermò energicamente il diritto di procedere ad una revisione della Costituzione.

Madrid, 17. — La notizia data dalla *Germania* che gli alfonsisti abbiano fucilato un ufficiale tedesco che serviva nell'esercito carlista, è priva di fondamento.

Santander, 17. — Questa mattina 1610 uomini si sono imbarcati per Cuba.

Madrid, 17. — La *Gazzetta* pubblica i discorsi pronunziati da monsignor Bianchi e dal cardinale Simeoni, i quali ringraziarono il re per essersi degnato di accettare l'incarico di consegnare il berretto cardinalizio.

L'*Imparcial* crede che il ministero abbia deciso che le elezioni dei rappresentanti abbiano luogo il 20 dicembre, però questa data non è certa.

Belgrado, 17. — Alle ore 3 pom. fu celebrato il matrimonio del principe Milano in mezzo ad entusiastiche ovazioni di una folla immensa accalcata lungo le vie. Quindi ebbe luogo il ricevimento per le congratulazioni. Tutti i rappresentanti esteri intervennero in grande gala.

Atene, 17. — La Camera dei deputati terminò l'esame delle elezioni senza ulteriori incidenti.

Domani avrà luogo l'elezione del presidente della Camera.

Arcachon, 17. — Thiers pronunziò un lungo discorso, parlando della repubblica, che crede solidamente stabilita. Egli soggiunse che la Francia non è isolata in Europa, e che essa può contare sulle simpatie basate sulla politica del non intervento, la quale è la politica dell'avvenire.

Milano, 18 (ore 9 30). — Un numero straordinario di forestieri e d'italiani arriva ad ogni momento. La città ha un aspetto animatissimo. Le bandiere italiane e tedesche sventolano alle finestre. Il tempo è coperto.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso internazionale per la uniforme numerazione dei filati. — La seduta di venerdì, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 17, fu molto interessante. È aperta alle 9 1/4 dal presidente, cav. Pacher, e sono presenti circa cinquanta membri, che successivamente aumentano di numero fino circa al doppio.

Il signor Dubut, presidente della Commissione, riferisce circa il grado di temperatura da fissarsi per la condizione delle sete, e conclude dicendo che, essendovi differenza di opinioni, il Comitato fu unanime nel ravvisare l'opportunità di rimandare la cosa ad una Commissione speciale, che, dopo gli esperimenti necessari, ne riferisca al Congresso.

Sta per aprirsi una discussione, essendo parecchi che domandano la parola, ma il signor Mullendorff, uno dei vicepresidenti, si affretta a rilevare che la condizione della seta è estranea ai lavori del Congresso, e solo vi si rattacca per incidenza in via secondaria per cui crede sia meglio sopprimere affatto ogni discussione, e lasciare che gli industriali interessati si costituiscano essi stessi in Comitato speciale per decidere la questione.

Essendo adottato questo partito, si passa all'ordine del giorno, cioè al « metodo per constatare i numeri della finezza e la fissazione del limite che si può legalmente ammettere per le mancanze nei diversi filati ».

È presentata una relazione scritta in tedesco da uno dei membri del Congresso, e dei punti principali di essa relazione sono spiegati i termini in lingua francese.

Sostanzialmente il relatore incontra due difficoltà nella misurazione dei filati. La prima nell'accrescimento di lunghezza, che naturalmente succede ad ogni giro di fuso nella sovraesposizione di fili l'uno all'altro, riuscendo il superiore sempre più lungo dell'inferiore vicino al centro, ossia all'asse del fuso. La seconda nel grado di tensione che si dà al filo nell'atto di misurarlo.

Per eliminare la prima difficoltà, propone l'uso di due cilindri, uno dei quali serva unicamente per la misura del filo che vi passa sopra senza restarvi, e l'altro destinato a raccogliere il filo senza misurarlo. Quanto alla seconda difficoltà, egli crede che sia utile convenire per mutuo consenso che all'atto della misura si debba dare al filo una debole tensione. Accenna anche altri mezzi per raggiungere la scopo.

Il signor Kind rileva che si cade in una soverchia minutezza, volendo esaminare e giudicare tutti i mezzi meccanici con cui si usa nelle varie fabbriche misurare il filo, e nota ancora che mai potrebbe il Congresso entrare in questa via e stabilire delle norme, perchè non può prevedere quali mezzi nuovi possono essere inventati nel progresso che ogni giorno fa la meccanica.

Pensa che il Congresso deve fermarsi alle generalità, ed accennare che per correggere i difetti, che sono la conseguenza delle accennate difficoltà, è opportuno fissare un limite di tolleranza.

A questo punto entra il Ministro, commendatore Finali, e va a sedersi al banco della Presidenza.

Si trova chi spiega come per la seta si usino mezzi meccanici di sufficiente precisione per non lasciar luogo a tolleranza.

Altri spiega i metodi altrove usati, ma viene alla conclusione che gli stessi mezzi non si adattano a fili di natura diversa, perchè i fili sono più o meno elastici, e secondo la maniera della misurazione daranno risultati diversi. Taluno propone fissarsi che la misura si abbia a stabilire sulla tensione massima di cui è suscettibile il filo senza deteriorarsi. Altri invece opina che tra la tensione massima e la minima, vi sia qualche cosa di meglio, cioè che la misura del filo si debba stabilire su quel grado di tensione normale, che deve avere all'atto in cui si mette in opera.

Il presidente comunica al Congresso una mozione scritta che gli è pervenuta, colla quale si dice che le relazioni oggi presentate sono lavori importanti, e che si deve tener conto delle conclusioni cui sono arrivati i relatori.

Altre opinioni si manifestano sulla necessità di tener conto dei metodi usati nella misurazione dei filati, se si vuole una certa esattezza; sulla necessità di usare mezzi meccanici; ma l'ingegnere Saccheri, ricordando i lavori fatti tempo addietro dal compianto professore Giulio, morto in giovine età, e dall'onorevole Sella, rubato alla scienza dalla politica, accenna all'impossibilità di avere macchine di precisione, le quali non lascino adito a contestazioni, che nessun tribunale sarebbe capace di sciogliere.

Unica via è quella di una tolleranza di convenzione.

Sulla proposta di dare al filo la tensione, che deve avere nell'atto in cui si adopera, viene osservato da altri che essendo sva-

riatissimi gli usi in cui si adoperano i filati, si dovrebbero stabilire più di trenta tensioni diverse, e ciò cade nell'assurdo.

Il presidente ha innanzi a sè molte proposte diverse, di cui fa dar lettura, e la prima ad essere posta ai voti è quella del signor Persoz, uno dei segretari, il quale trova opportuno di rinviare la questione ad apposito Comitato, che, dopo raccolti i diversi pareri, abbia a riferirne.

Questa proposta è adottata; sorge però discussione sulla formazione del Comitato, ma il presidente spiega che si forma un Comitato di liquidazione, il quale abbia a connettere tutte le idee adottate dal Congresso. Si viene quindi nella decisione concorde che il Comitato si comporrà di tutti i direttori di stabilimenti di condizione delle sete che sono presenti, e che ciascuno il quale abbia interesse e desiderio di prender parte ai lavori del Comitato abbia facoltà di intervenirvi.

Naturalmente resta inteso che il Comitato, per quanto lo crederà utile, terrà conto delle relazioni presentate dai relatori.

Si apre quindi una discussione circa la tolleranza.

È proposto il 2 1[2 per 0[0, ma la proposta ammessa da alcuni è vivamente contraddetta da altri.

Si parla delle lane inglesi che presentano talora delle differenze gravi fino al 10 0[0.

Il signor Mullendorff propone e sostiene la tolleranza uniforme del 2 1[2 0[0.

Altri contraddice la proposta sia per gli usi locali, sia per le differenze nella natura dei fili, dicendosi che sono questioni da lasciarsi sciogliere praticamente agli industriali. La discussione si prolunga e si intralcia.

Il signor Kind rileva che gli oratori parlano ora di sete, ora di lane, ora di cotoni, e si finisce per far confusione. Crede sarebbe meglio di mettere in discussione ed a partito separatamente le tre specialità dei filati. Sopra questa proposta, così semplice e ragionevole, sorge una vivissima discussione, perchè da taluno si osserva che le votazioni sarebbero fatte sopra ciascun punto da molti votanti incompetenti, perchè voterebbero per la seta coloro che solo conoscono il cotone, per la lana quelli che conoscono solo la seta e viceversa.

Si finisce per votare una proposta che lascia le cose come sono.

Il signor Mullendorff, parlando degli usi seguìti presso varie nazioni, accenna all'inconveniente del volere gli uni la torsione dei fili torti eseguita a sinistra, ed altri a destra.

Propone si stabilisca che, tolto il caso di speciale convenzione, la torsione dei fili si debba sempre fare a destra.

È adottato.

Il presidente, ricordando come a Brusselle siasi determinato che il titolo della seta abbia a stabilirsi sulla misura di mille metri, numero fisso, in rapporto al peso di un decigramma, numero variabile, spiega le ragioni che consigliano di stabilire invece la misura a numero fisso di 10 mila metri, ed il peso, numero variabile, il gramma, il che non altera punto il rapporto della numerazione. Aggiunge che resterebbe inalterata la disposizione che autorizza la formazione dei saggi sulla lunghezza di 500 metri pesati per mezzo decigramma.

Ad evitare ogni osservazione propone si adotti la formola già adottata per gli altri filati, solo invertendone i termini, dicendo che il titolo della seta sarà determinato dal numero del peso in rapporto al numero fisso di metri nella lunghezza.

Sono fatte diverse osservazioni ma la proposta Pacher è adottata.

La seduta è sciolta alle ore 12 1[2.

La seduta di ieri, ultima del Congresso, presenziata quasi per intiero dall'onorevole Ministro Finali, è stata importantissima. Da principio il presidente comunicò al Congresso le diverse onorificenze accordate da S. M. ai membri dell'ufficio di presidenza ed ai rappresentanti dei governi esteri, come prova dell'interessamento che S. M. prende ai lavori del Congresso.

Durante la seduta furono sottoscritti da tutti i membri del Congresso speciali indirizzi di ringraziamento a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja-Carignano, a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoja Duca di Aosta, al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, al Consiglio provinciale, al municipio ed al sindaco, alla Camera di commercio ed arti, al Circolo commerciale.

Inoltre fu votato per acclamazione e con vivi applausi il seguente ordine del giorno proposto da uno dei segretari:

« Avant de se séparer, l'Assemblée vote à l'unanimité les remercîments les plus enthousiastes à la ville et au peuple de Turin pour l'hospitalité brillante, magnifique qui a été réservée aux membres du Congrès. »

Essendo stato deliberato di dichiarare sciolto il Congresso internazionale per la numerazione uniforme dei filati, poichè il suo còmpito era compiuto, si fece ieri nelle ore pomeridiane una riunione per concertare la costituzione di un Comitato preparatorio promotore, il quale abbia incarico di disporre la riunione di un nuovo Congresso che si chiamerà *Congresso internazionale delle industrie tessili*, e che procederà coi suoi studii alla definitiva risoluzione delle questioni che si collegano colla numerazione e che riguardano le particolarità pratiche dello sviluppo di esse industrie.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 16 corrente scrive che il progresso ai lavori della grande galleria del Gottardo nella passata settimana fu di metri 26 70 dalla parte di Göschenen e di metri 24 50 dalla parte di Airolo; in complesso metri 51 20, ovvero metri 7 30 al giorno in media.

— Telegrafano poi alla *Gazzetta Ticinese* da Berna, 14 ottobre:

Il Consiglio federale comunica agli Stati ed alle Società interessate nella costruzione della ferrovia del Gottardo il risultato della terza verifica dei lavori alla galleria del Gottardo, unitamente all'invito per il versamento della terza quota annua totale in franchi 7,373,563 sino al 3 novembre p. f.

Incendio del piroscafo « Bager ». — Il *Journal de Genève* ha da Stocolma in data del 4 corrente:

Il *Bager*, partito da Lubecca sabato sera per fare la traversata ordinaria di Copenaghen e Malmö, aveva nel suo carico una cinquantina di damigiane contenenti, secondo le dichiarazioni dello speditore, della glicerina ed altri liquidi infiammabili. Queste damigiane erano state poste in mezzo al ponte, al di sopra del ponticello del capitano.

Il *Bager* aveva preso a Lubecca circa 25 passeggieri; l'equipaggio era composto di una ventina di uomini.

Il tempo fu bello per tutta la sera, ma tra le 11 ore e mezzanotte cominciò a soffiare un forte vento. Improvvisamente, a 5 ore del mattino, fra Rügen e Falsterbo, le grida *al fuoco! al fuoco!* svegliarono di soprassalto i passeggieri nelle cabine. Precipitaronsi sul ponte, parecchi senza le vesti più necessarie. Uno spettacolo orribile presentossi ai loro occhi; il ponte era coperto di fiamme, la cui violenza raddoppiava ad ogni istante. Udivansi al di sopra i muggiti delle onde e le strazianti grida delle donne, e tra essi un fuoco che sembrava di moschetteria; erano le damigiane che esplodevano quasi contemporaneamente, ed il cui contenuto si estese da tutte parti in rigagnoli di fuoco.

Alcuni scampati da codesta catastrofe concordano nel dire che tutto andò in fiamme nel tempo di cinque minuti. Sul ponte superiore eransi rifugiati, vicino al capitano e ad alcuni suoi uomini, parecchi passeggieri, tra i quali alcune signore, esterrefatte dallo spavento, e supplicanti d'aver pietà di loro e di salvarle. Due tra esse avevano le vesti in fiamme. Quanto agli uomini, precipita-

ronsi in disordine ai battelli di salvataggio, rendendo in tal guisa quasi impossibile ai marinai di metterli in mare. Il capitano, signor L. Mattsson, ordinò al suo secondo di calare il battello sottovento e di farvi entrare le donne. Egli stesso prese il comando di questo battello.

Per una fatalità assai comune in tali circostanze, tutti gettaronsi nel primo battello che veniva gettato in mare. Le corde che lo trattenevano cedettero dalla parte di poppa, e, quando il secondo battello fu in acqua, gli uomini che vi salirono poterono constatare la posizione disperata di quegli sventurati che l'onda trasportava gli uni appresso agli altri. Finchè fu possibile di raccoglierne nel suo battello, il capitano lo tenne fermo con una corda al fianco del piroscafo, ma un'onda più forte delle altre gli strappò dalle mani la corda, lacerandogliele, ed in un istante furono lanciati ad una grande distanza dal piroscafo che andava ancora a tutto vapore.

Salvaronsi in allora due o tre marinai ch'eransi gettati in acqua; parecchi altri, che avevano del pari tentato di salvarsi a noto, disparvero. D'una cinquantina di persone, quaranta annegarono o perirono nelle fiamme. Un solo passaggiere, uno studente norvegiano, era riescito a montare sul battello del capitano. Il macchinista, attualmente all'ospitale di Copenaghen, fuggì attraverso alle fiamme ed ebbe gravi bruciature.

I sopravvissuti che trovavansi nella loro leggiera imbarcazione non possedevano che tre soli remi per lottare contro il mare in burrasca. Minacciati ad ogni istante d'essere sommersi, si può immaginare la loro emozione allorquando videro una scialuppa che fermavasi non lunge dalla nave in fiamme. Essi fecero in allora dei segnali che non tardarono ad essere compresi. Dopo due infruttuosi tentativi, l'abbordaggio compissi; tutti furono salvati, compreso il macchinista ed il capitano che gettaronsi in mare dopo essersi attaccata una corda alle reni. Erano circa le otto del mattino. Domenica a mezzogiorno, una folla di persone accoglieva compassionevolmente i naufraghi a Copenaghen.

I giornali non sono per anco informati del come siasi sviluppato il fuoco. Si suppone che le damigiane fossero piene d'un liquido molto più infiammabile della glicerina. Essendosi rotta una di esse, il suo contenuto pare siasi sparso sino alla bocca del fuoco delle macchine.

Il *Bager* non era assicurato. Si spera di poter salvare, estraendola dal mare, una parte del carico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO * 69

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO III.

Mentre salivamo su pel colle, ci venne veduto Gaudenzio che lavorava alla strada. Egli non aveva punto cambiato aspetto; sol che portava in testa il berretto militare, e veniva zufolando un inno patriottico mentre colmava le fosse della strada.

Il torrente nella valle era congelato; i rami degli alberi erano curvati sotto il peso della neve. Luigi mi disse che in America aveva fatto acquisto di legname per le nostre costruzioni e che per la nostra industria probabilmente la fredda stagione non farebbe ostacolo alla continuazione dei lavori.

M'indussi a credere ch'egli non fosse lontano dal proposito di qui rimanere; imperocchè aveva in America dato sfogo a molti affari. Inoltre egli aveva conchiuso contratti di considerevole importanza con varie società edificatrici; e, maravigliandomi io delle molteplici sue occupazioni mi disse:

— Babbo! Succede come nella musica; ciascuna mano può suonare una melodia speciale, ma ambedue le mani devono concorrere nel produrre l'armonia. Se la mia mano destra suona la melodia dell'interesse personale, la mia sinistra suona quella dell'interesse comune, e così scambievolmente. Ho costruito un acquedotto, e questo fu un bene per molti; ma fu bene anche per me, e credo che altrimenti non avrei fatto eseguire quel lavoro con altrettanta compiacenza. Bada a questo! Oggidì è generale una gran passione di fabbricare; e ora noi possiamo trovar lavoro anche per altri lavoranti espulsi dalla Francia.

Andammo al mulino a sega presso il ponte. Ivi, nello stesso giorno in cui era giunta la notizia della morte di Antonio, un segatore ebbe tre dita della mano destra portate via dai denti della sega. Luigi si accostò a quell'uomo, e lo tolse al suo servizio affidandogli l'incarico di scegliere le migliori specie di legname per travi e assi.

Il mulino stava allora in riposo, ed erano anche chiuse le imposte delle finestre. Quivi ci incontrammo con Giuseppe, il quale ci disse che il mulinaio, dopo la morte di suo figlio, avea perduto ogni coraggio e volontà di lavorare. Egli si era trasferito in casa di sua sorella, dall'altro lato della valle, e voleva vendere il mulino.

— Dovresti comperarlo tu — disse Luigi a Giuseppe — e farlo lavorare per conto nostro.

Giuseppe mestamente rispose di no, allegando essere per lui imminente una totale rovina.

Ci disse ch'egli aveva impegnato tutti i suoi capitali nell'acquisto del legname degli alberi che la burrasca aveva atterrati nel bosco di Hagenau; e che ora, se Bourbaki ivi entrasse colle sue truppe, siccome minacciava, tutti saremmo rovinati, e gravi perdite anche noi avremmo colà a patire.

Fosche prospettive erano queste senza dubbio, le quali ci tennero in una grave inquietudine; imperocchè ogni giorno si aspettava l'invasione delle truppe di Bourbaki; e correva voce che i più vandalici preparativi si venivano facendo per la totale devastazione del nostro paese.

Mia sorella mi scrisse che nell'Alsazia si tenea per fermo che le cose prenderebbero ben presto una piega diversa, e che Bourbaki sconfiggerebbe la Germania. Soggiungeva che suo marito avea di bel nuovo appesi alla parete quadri e spalline, ma con questa condizione: che se i Francesi questa volta non venissero a liberarci, egli non ne vorrebbe più saper altro, e diventerebbe impiegati forestale a servizio della Germania.

Berta era ritornata alla nostra capitale. Scrisse che il colonnello, presso il quale Rothfuss era rimasto, trovavasi ora alla testa del suo reggimento, che apparteneva appunto a quella divisione militare che faceva fronte all'esercito di Bourbaki per impedire a quest'ultimo il passaggio del Reno.

Qui in casa ebbi inoltre un'altra grave stretta di cuore. Trovai una lettera che era stata scritta da Ernesto ed era a me diretta. Era stata consegnata al corriere di campo tedesco. Sulla carta si vedevano le tracce di grosse lagrime.

La lettera mi cagionava un nuovo scuotimento ogni volta che io prendeva a rileggerla, tanto che i miei figli me la portarono via; ma io la rivolli indietro.

Ecco il tenore della lettera:

" Padre mio! Madre mia! Permettetemi di abbracciarvi le ginocchia! Quello che per mille volte ho voluto, indugiato, trascurato, devo ora farlo.

" Ah! ben so e mi stanno sul cuore i giorni, le notti, gli anni che vi ho fatti trascorrere nel cordoglio. Come posso io con parole esprimere quello che io ho pensato e sentito nelle mie marcie sotto gli infuocati raggi del sole, e durante la notte allorquando io mirava le stelle che pure splendevano sulla mia casa paterna; tormentato dalla sete in questa terra africana, oh! quante volte ho bramato una goccia di acqua attinta alla fontana della nostra casa!

" Scrivo colle lagrime; ma le lagrime non cancellano il passato, non richiamano indietro un giorno di vita. Perduto! Perduto! Quanto grave è la mia espiazione!

" O madre mia! Quante fiate mi dicesti: tu devi frenare l'animo tuo. Ciò non mi riusciva nella quiete delle domestiche pareti; eppure quanti ivi non incontrava io per aiutarmi, te, babbo, Martella, fratelli e sorelle. Ora mi risuona in lontananza come il mormorio di una preghiera... No, qualche cosa di più sublime, come un grido di redenzione.

" Ogni cosa ho perduto, disperso.

" Sono iò una vittima delle miserie della patria?

" Ora mi stringono le terribili conseguenze delle mie azioni. Venne a noi l'ordine di imbarcarci per andare a combattere contro la Germania. Di più, un uffiziale ci confidò che parecchi tra i piccoli Stati tedeschi avevano invocato l'intervento della Francia per essere liberati dalla tirannide prussiana che li opprime.

" Caricai il mio fucile e lo appuntai contro di me.

" Ma in quell'istante il mio pensiero corse a voi, ed ho sparato l'arma all'aria.

" È colpa mia, oppure sono io una goccia che nella burrasca è uscita fuori dell'alveo?

" O genitori miei! Chi lascia la patria, sta sospeso nell'aria; non ha suolo che lo sostenga.

" Ma non più! basta! chè la cosa verge al suo termine.

" Ma, genitori miei, dovete sapere che l'anima mia vive costì in vostra compagnia. In questo momento mi sembra che voi stendiate le vostre mani sul mio capo.

" Conservatemi fedele la mia Martella!

" Nulla posso dirvi. Ah! Riccardo aveva ragione: come ho avuto io il coraggio di vincolare un'altra creatura a me, quando io non era ancora nulla per me stesso?

" Vi ringrazio mille e mille volte per tutto l'amore, la bontà vostra verso di me, indegno, e verso Martella, che sarà degna di voi.

" Prego i miei fratelli e le mie sorelle a perdonarmi tutto il male che a ciascuno di essi ho fatto.

" Non abbiate più risentimenti con me. Mi metto per la strada dell'espiazione. Rallegratevene, no! non rallegratevene; anzi vi consoli il pensiero di chi pensa a voi fino alla morte.

" ERNESTO „.

(*Continua*)

BORSA DI PARIGI — 16 *ottobre.*

	15	16
Rendita francese 3 0[0	65 30	65 45
Idem 5 0[0	104 65	104 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 35	73 45
Idem 5 0[0	— —	*73 60
Ferrovie Lombarde	238 —	243 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	— —
Ferrovie Romane	62 50	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	237 —
Obbligazioni Romane	225 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1[2	25 22 —
Cambio sull'Italia	7 —	— —
Consolidati inglesi	94 1[8	94 1[4

* Fine ottobre.

BORSA DI LONDRA — 16 *ottobre.*

	15 da	15 a	16 da	16 a
Consolidato inglese	94 1[8	94 1[4	94 1[4	94 3[8
Rendita italiana	72 3[4	— —	72 3[4	— —
Turco	27 1[2	27 5[8	28 —	— —
Spagnuolo	18 —	18 1[8	18 —	18 1[4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	60 3[8	— —	61 3[4	— —

BORSA DI BERLINO — 16 *ottobre.*

	15	16
Austriache	489 50	487 —
Lombarde	187 50	186 50
Mobiliare	360 —	357 —
Rendita italiana	72 20	72 —

BORSA DI VIENNA — 16 *ottobre.*

	15	16
Mobiliare	206 60	207 70
Lombarde	107 75	109 25
Banca Anglo-Austriaca	103 90	104 60
Austriache	275 —	275 50
Banca Nazionale	925 —	925 —
Napoleoni d'oro	8 99	9 —
Argento	103 20	103 30
Cambio su Parigi	44 50	44 60
Cambio su Londra	112 50	112 50
Rendita austriaca	74 10	74 15
Rendita austriaca in carta	70 05	70 05
Union-Bank	87 80	88 10

BORSA DI FIRENZE — 16 *ottobre.*

	15		16	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 30	nominale	76 55	nominale
Napoleoni d'oro	21 49	contanti	21 49	contanti
Londra 3 mesi	26 92	»	26 93	»
Francia, a vista	107 40	»	107 40	contanti
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	826 —	»	827 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1990 —	fine mese	1998 —	»
Ferrovie meridionali	350 —	nominale	350 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1130 —	nominale	1128 1[2	fine mese
Credito Mobiliare	742 —	»	744 —	nominale

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 ottobre 1875 (ore 16 30).

In media barometro alzato di 7 mm. Cielo coperto o piovoso nel sud della penisola. Generalmente nuvoloso altrove. Mare grosso a Livorno, a Portotorres, nel Canale d'Otranto, al Capo Spartivento e presso Trapani. Generalmente agitato altrove. Dominio di venti forti in varii paesi dell'Italia centrale meridionale. Cielo coperto in Austria e in Inghilterra. Ieri uragano per 15 minuti a Brindisi, per un'ora a Taranto; venti impetuosi e mare burrascoso in varii paesi delle coste meridionali. Tempo in generale più calmo. Però sempre probabili piogge parziali e forti venti soprattutto lungo le coste dell'Italia meridionale.

Firenze, 17 ottobre 1875 (ore 14 53).

Pioggia a Napoli ed a Capri, cielo minaccioso a Porto Empedocle, nuvoloso in altre stazioni dell'Italia meridionale. Nebbia a Firenze, mare grosso a S. Teodoro, agitato a Livorno, a Porto Torres ed a Capri, venti forti in alcune di queste stazioni, tramontana forte alla Palmaria, pressioni ancora aumentate di 7 millimetri, calma quasi generale e cielo coperto in Austria, pioggia a Praga. Nei due giorni scorsi forte perturbazione magnetica a Perugia. Stanotte temporale con forti venti a Taranto. Il tempo non è ancora perfettamente ristabilito.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,1	752,1	753,5	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,9	18,0	16,8	13,5
Umidità relativa...	91	58	60	81
Umidità assoluta...	10,04	8,93	8,59	9,29
Anemoscopio..........	SE. 4	O. SO. 10	O. SO. 17	S. 3
Stato del cielo.......	3. nubi nebbioso	6. cumuli	3. cumuli	7. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. | Minimo = 12,6 C. = 10,1 R.
Pioggia in 24 ore 7 mm., 7 caduta nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 65	76 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 30	106 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 92	26 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 50
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Per il Sindaco: A. Marchionni.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 498)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 5 novembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Terracina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Terracina.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4429	4833	Nel comune di Terracina — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di San Cesareo in Terracina — Fabbricato urbano, composto di n. 21 vani, sito nel vicolo Entrasco, confinante coi beni di Rocchi Gio Battista, di Falano Luisa e con quelli di Diamanti Erasmo, in mappa sez. XI, n. 1246 (sub. 2), 1247 (sub. 2), 1248 (sub. 1), 1249 (sub. 1), 1250 (sub. 1), 1251 (sub. 1), 1473, e riportato al n. 67 del prospetto dei fabbricati, col reddito imponibile di lire 524 06. Affittato dall'Ente morale a Francesco Mariotti ed altri	»	»	10816 44	1081 64	540	100

5390 Roma, addì 13 ottobre 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nella frazione di Gradisca, comune di Sedegliano, assegnata per le leve al magazzino di Codroipo, e del presunto reddito di lire 174 02.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.

5375 *L'Intendente:* TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata in comune di S. Giorgio della Richinvelda, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto reddito lordo di annue lire 154 17.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 3 ottobre 1875.

5370 *L'Intendente:* TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nella frazione di Piancada, comune di Palazzolo della Stella, assegnata per le leve al magazzino di Latisana, e del presunto reddito di annue L. 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.

5374 *L'Intendente*: TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata in Zugliano, frazione del comune di Pozzuolo, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto reddito lordo di annue lire 103 11.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 4 ottobre 1875.

5368 *L'Intendente*: TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 30 situata nel comune di Faenza (frazione Prada), assegnata per le leve al magazzino di Faenza, e del presunto reddito lordo di lire 225.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ravenna, addì 2 ottobre 1875.

5312 *Per l'Intendente*: DEROSSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa numero ..... situata nel comune di Albano Vercellese, assegnata per le leve al magazzino di Vercelli e del presunto reddito lordo di L. 662 23.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 13 ottobre 1875.

5446 *L'Intendente:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 2, situata nel comune di Pomigliano d'Arco, assegnata per le leve al magazzino delle privative di Somma Vesuviana, e del presunto reddito lordo di lire 775 30.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 12 ottobre 1875.

5359 *L'Intendente*: TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Sarnano, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Sarnano, e del reddito lordo di lire 669 35.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Macerata, 10 ottobre 1875.

5330 *L'Intendente*: BRUNO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 25.

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione di Commissariato Militare, in base all'avviso d'asta nº 23 in data 7 ottobre corrente, per la provvista di 1500 quintali di grano nostrale al panificio militare di Ancona, si notifica che nel giorno 23 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terrà un secondo incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento non deliberata nell'odierno incanto.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
ANCONA	Nazionale	1300	13	100	L. 200	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate dovranno pure essere consegnate ciascuna in 10 giorni, coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non fosse prodotta che una sola offerta, qualora la medesima sia accettabile, giusta le condizioni nel presente avviso enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 16 ottobre 1875.

Per detta Direzione

5449 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Appalto per la provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di pena ed ospizio celtico femminile, detto L'Ergastolo, *in questa città, durante il triennio* 1876-77-78.

Fattosi nel prescritto termine il ribasso del vigesimo al prezzo cui venne deliberato all'asta delli 29 scorso settembre il seguente lotto relativo alla provvista della carne, si previene il pubblico che nel giorno 4 prossimo novembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto pel lotto stesso, col ribasso infraindicato, avvertendo che il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotto	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
2	Carne di vitello . .	Kil.	16,368	1 40	22,915 20	60,050 40
	Carne di bue o manzo	»	30,946	1 20	37,135 20	

Ribasso fatto . . . . L. 5 38 per cento

L'asta avrà luogo col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto al deliberatario finchè non abbia prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e presentare un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito di cui all'articolo 2 il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc. sono a carico del deliberatario.

Torino, 17 ottobre 1875. **Per detta Prefettura** MATTHEY.

5434

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

N. 19949, Sez. III. A.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 11, situata nel comune di Cremona, Corpi Santi di Porta Po, assegnata per le leve al magazzino di Cremona, e del presunto reddito lordo di L. 721 65.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 14 ottobre 1875.

5407 L'INTENDENTE.

DIREZIONE DEL PENITENZIARIO DI NOTO

AVVISO D'ASTA.

Appalto delle lavorazioni del Penitenziario.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 30 settembre, come da precedente avviso del 30 agosto prossimo passato, si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 12 novembre 1875, in una sala della Direzione, innanzi al direttore della Casa penale, avrà luogo un secondo esperimento d'asta, col metodo della estinzione della candela, per appaltare le lavorazioni descritte nel seguente quadro.

Indicazione delle manifatture

1. Tessuti — Telerie e bordati.
2. Fabbri-ferrai e verniciatori.
3. Calzolai e sellai
4. Falegnami e seggiolai.
5. Paglia bianca.
6. Crine vegetale.

L'appalto ha per oggetto il mantenimento del lavoro ai detenuti che si trovano attualmente occupati presso le suddette manifatture ed a quelli che verranno in appresso assegnati alla Casa penale.

Tale impresa verrà aggiudicata al migliore offerente sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri e dalle relative tariffe approvate dal Ministero, visibili presso la Direzione anzidetta, ogni giorno, nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

L'incanto avrà luogo in unico lotto per tutte le manifatture e la durata del contratto è determinata a nove anni con decorrenza dal primo del mese successivo a quello dell'approvazione ministeriale.

L'asta verrà aperta sopra i prezzi di mano d'opera i quali sono fissati per ciascun capo di lavoro e per ogni giornata e le offerte d'aumento a farsi ai prezzi medesimi non potranno essere inferiori al cinque per cento.

A licitare non saranno ammesse se non persone conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi, atte a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo il deposito di L. 2000 in danaro, od in titoli di rendita dello Stato aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Prima della stipolazione del contratto, soggetto alla superiore approvazione, il deliberatario definitivo dovrà somministrare una cauzione di L. 4000 da porsi in essere a forma delle vigenti disposizioni.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di aumento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e così il periodo di tempo (fatali) entro cui si potrà presentare tale miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 25 novembre p. v.

Tutte le spese relative all'incanto, copie d'uso e tasse rispettive sono a carico del deliberatario.

Noto, li 12 ottobre 1875.

5411 *Il Direttore:* MAZZUCCO.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella frazione di Vernassino, comune di S. Pietro al Natisone, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto reddito lordo di annue lire 60.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 23 settembre 1875.

5377 *L'Intendente:* TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella frazione di S. Andrea, comune di Pasiano di Pordenone, assegnata per le leve al magazzino di Pordenone, e del presunto reddito lordo di annue L. 245 26.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 30 settembre 1875.

5372 *L'Intendente:* TAJNI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

38ª SETTIMANA — Dal 17 al 23 settembre 1875. 5258

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	205,295 11	8,015 29	31,991 01	157,120 55	2,095 60	404,517 56	1,366 00	291 86
1875	181,728 50	5,202 99	36,296 60	153,307 06	1,816 46	378,351 61	1,446 00	261 65
Differenze 1875	— 23,566 61	— 2,812 30	+ 4,305 59	— 3,813 49	— 279 14	— 26,165 95	+ 60 00	— 30 21
Dal 1° Gennaio.								
1874	7,569,231 29	268,069 17	1,549,380 37	5,765,497 65	81,591 77	15,233,770 25	1,386 00	10,991 18
1875	7,659,827 02	266,861 22	1,654,241 49	5,568,330 97	80,811 04	15,230,071 74	1,423 53	10,698 81
Differenze 1875	+ 90,595 73	— 1,207 95	+ 104,861 12	— 197,166 68	— 780 73	+ 3,698 51	+ 37 53	— 292 37

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	51,728 40	1,176 95	4,335 13	31,673 92	501 05	89,415 45	711 00	125 76
1875	61,865 06	1,511 04	5,818 89	35,547 36	782 70	105,525 05	826 00	127 75
Differenze 1875	+ 10,136 66	+ 334 09	+ 1,483 76	+ 3,873 44	+ 281 65	+ 16,109 60	+ 115 00	+ 1 99
Dal 1° Gennaio.								
1874	1,607,075 07	36,622 52	219,162 70	1,105,751 37	62,270 13	3,030,881 79	667 62	4,539 83
1875	1,968,623 35	42,566 96	263,997 95	1,370,824 87	52,204 94	3,698,218 07	786 45	4,702 42
Differenze 1875	+ 361,548 28	+ 5,944 44	+ 44,835 25	+ 265,073 50	— 10,065 19	+ 667,336 28	+ 118 83	+ 162 59

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto Giuseppe Ceccarini nel dì 13 aprile 1870 inserì nel *Giornale di Roma* n. 83 un atto con cui diffidava chiunque di non accreditare generi, pagar denaro a qualsiasi persona che si presentasse in suo nome, senza di lui ordine in iscritto, benchè appartenente alla famiglia, non riconoscendo in caso contrario nè fidi, nè pagamento, nè obbligazione.

Ripete ora la diffidazione medesima n i suddetti precisi termini per ogni effetto di ragione.

Roma, 18 ottobre 1875.

5448 GIUSEPPE CECCARINI.

RETTIFICA.

(2ª *pubblicazione*)

Con le tre inserzioni fatte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la 1ª in data 21 maggio 1875, Supplemento, la 2ª in data 1° giugno 1875 e la 3ª a 12 detto mese, relativa all'autorizzazione data dal tribunale civile di Campobasso con decreto 11 dicembre ultimo pel tramutamento del certificato num. 218576 della rendita di lire ottocentocinquanta, s'incorse in un errore di cognome, dovendosi dire *Margarita* invece di *Margherita*.

Campobasso, 30 settembre 1875.

5107 FRANCESCO MARGARITA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 24. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona,

di cui nell'avviso d'asta delli 7 ottobre andante, numero 23, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Perugia

Lotti N.	2	da quintali	100	caduno	a lire 27 00	per quintale
Id.	2	id.	100	id.	a lire 27 19	id.
Id.	5	id.	100	id.	a lire 27 29	id.
Id.	2	id.	100	id.	a lire 27 29	id.
Id.	4	id.	100	id.	a lire 27 44	id.

Pel panificio militare di Ancona

Lotti N. 2 da quintali 100 caduno a lire 26 45 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 11 antim (tempo medio di Roma) del giorno 21 ottobre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n° 23 del 7 corrente mese.

Perugia, 16 ottobre 1875. **Per detta Direzione**

5424 *Il Sottotenente Commissario*: L. MICHELETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia nella seduta del quindici giugno milleottocentosettantacinque, pronunziando, dietro scritta requisitoria del Pubblico Ministero, sul ricorso dei signori Nicolò, Giuseppe, Pietro, Serafina, Anna e Giuseppa, fratelli e sorelle Pontorno, e della signora Maria Gentile qual madre e legittima amministratrice del di lei figlio minore Salvatore, emise il seguente decreto:

Uniformemente alla scritta requisitoria del Pubblico Ministero, omologa il rogato Sumperi del di undici febbraio milleottocentosettantacinque, ed ordina che il certificato di rendita di lire trecentoquindici annuali, intestato all'oggi estinto Giovanni Rodrigo Pontorno e Baldi, di n. 347621, dato in Palermo il quattordici marzo milleottocentosessantadue, al n. 770 del registro di posizione, sia intestato e trapassato a favore del signor Intendente di Finanza della provincia di Catania per conto dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, a di cui favore e vantaggio ceder debbono le scadenze dal primo gennaio milleottocentosettantacinque in poi. — Seguono le firme.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del procuratore legale signor Giuseppe Ventri. Oggi in Nicosia addì ventidue giugno milleottocentosettantacinque.

5068 F. BALBO canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 31 agosto 1875, n. 142, il R. tribunale civile e correzionale di Lecco autorizzò i signori Luigi, Carolina, ed Amalia Leva del fu Antonio, il primo di Milano e le altre di Cremona, non che la signora Carolina Olivari fu Andrea di Adro (Brescia), quali unici eredi in parti eguali del D.r Francesco Tentorio, a tramutare in titoli al portatore i seguenti certificati del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per 100, in data 5 agosto 1862, intestati al detto Tentorio D.r Francesco fu Carlo di Milano.

N. 10957 e rosso	N. 127557	rendita	L.	70
„ 10958 id.	„ 127558	id.	„	65
„ 10959 id.	„ 127559	id.	„	55
„ 10960 id.	„ 127560	id.	„	480
„ 10961 id.	„ 127561	id.	„	375
„ 10962 id.	„ 127562	id.	„	5

Rendita complessiva . . . L. 1050

Si rende perciò avvertito chi potesse avervi diritto, a fare le sue opposizioni in tempo utile.

5154 Dott. GABRIO BRIVIO.

Istanza per nomina di perito.

Maria Sebastiani vedova del fu Felice Consalvi, domiciliata in Subiaco, fa noto che in data d'oggi 18 ottobre 1875 ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile sedente in Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi sui quali trovasi ipotecata la sua dote; cioè: Casa sita in Subiaco, in contrada La Valle, presso i beni di Benedetto Ciaffi da un lato, da settentrione e mezzogiorno le mura della Rocca, ed all'oriente le scale e strada; di stanze tre, ed altra ad uso di cantina al di sotto; attualmente goduta e posseduta dagli eredi del fu Vincenzo e Benedetto Micozzi. Fondo rustico sito nel territorio di Subiaco, in contrada Scarampi, di coppe quattro seminativo, e coppe 12 selvato, confinante col monastero di S. Scolastica, la strada ed il fosso, al presente ritenuto e posseduto da Felice Pistoia, dei quali suddescritti fondi se ne è promossa contro gli attuali terzi possessori la subastazione.

Roma, 18 ottobre 1875.

AVV. LUIGI MARINI procuratore in causa.

5423

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena di Saluzzo, durante il triennio 1876-77-78.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle Carceri, con dispaccio 7 ottobre corrente, numeri 76538-48-24, C, Div. 8ª, sez. 1ª,

Si notifica al pubblico che nel giorno di mercoledì 3 novembre prossimo, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in questa prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del signor direttore della Casa di pena di Saluzzo, ai pubblici incanti per il suddetto appalto in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Chil	37336 »	» 48	17921 28	100541 28
	Pane pei detenuti sani . . »	243000 »	» 34	82620 »	
2	Carne di vitello . . . . »	4000 »	1 35	5400 »	28566 67
	Carne di bue o manzo . . »	17160 500	1 35	23166 67	
3	Vino . . . . Ett.	197 »	litro » 32	6304 »	7734 »
	Aceto . . . . »	55 »	» 26	1430 »	
4	Riso . . . . Chil.	34530 »	» 38	13121 40	26561 40
	Fagiuoli e legumi secchi . »	48000 »	» 28	13440 »	
5	Paste di prima qualità . . »	1800 »	» 60	1080 »	12130 »
	Paste di seconda qualità . »	27000 »	» 40	10800 »	
	Semolino . . . . . . »	500 »	» 50	250 »	
6	Patate . . . . »	20000 »	» 10	2000 »	5000 »
	Erbaggi . . . . »	15000 »	» 20	3000 »	
7	Olio d'oliva per condimento »	365 »	2 »	730 »	5790 »
	Petrolio raffinato . . . . »	5200 »	» 85	4420 »	
	Olio d'oliva per illuminaz. »	400 »	1 60	640 »	
8	Burro . . . . »	300 »	2 30	690 »	11290 »
	Lardo . . . . »	4000 »	2 30	9200 »	
	Uova . . . . Dozz.	2000 »	» 70	1400 »	
9	Legna di essenza forte . Miria	30000 .	» 35	10500 »	13250 »
	Foglie di grano turco . . »	2500 »	1 10	2750 »	
				Lire	210863 35

L'asta seguirà separatamente per ogni lotto col metodo delle candele ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, num. 5852. Verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, ma non inferiori a venti centesimi per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguali al ventesimo dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 18 novembre prossimo.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto, e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico nazionale al corso di Borsa o deposito di uguale somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad un nuovo incanto.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Cuneo, 15 ottobre 1875.

5435 *Il Segretario delegato*: F. FERRERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Appalto per la provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di custodia, detta La Generala, *in questa città, durante il triennio* 1876-77-78.

Fattosi nel prescritto termine il ribasso del vigesimo al prezzo cui venne deliberato all'asta delli 29 scorso settembre il seguente lotto relativo alla provvista della carne, si previene il pubblico che nel giorno 4 prossimo novembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto pel lotto stesso, col ribasso infraindicato, avvertendo che il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotto	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
2	Carne di vitello . . Kil.	4000	1 40	5600 »	38,000 »
	Carne di bue o manzo »	27,000	1 20	32,400 »	

Ribasso fatto. . . . . L. 5 38 per cento.

L'asta avrà luogo col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto al deliberatario finchè non abbia prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e presentare un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito di cui all'articolo 2 il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico del deliberatario.

Torino, 17 ottobre 1875.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

5433

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

N. 19517, Sez. III. A.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 27, situata nel comune di Cremona, Corpi Santi di Porta Milano, assegnata per le leve al magazzino di Cremona, e del presunto reddito lordo di L. 829 09.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 14 ottobre 1875.

5408 L'INTENDENTE.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Ottobre 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,860,000 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,420,504 11	34,194,129 41	» 34,194,129 41
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 4,773,625 30		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 5,412,511 16
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,613,600 90		» 6,510,890 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 66,751 20		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 234,782 45
Depositi				» 7,810,720 »
Partite varie				» 4,009,704 24
			Totale	L. 78,011,888 36
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 814,671 91
			Totale generale	L. 78,826,560 27

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,734,698 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,223,949 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 2,369,242 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,810,720 »
Partite varie	» 3,259,186 12
Totale	L. 76,758,311 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,068,249 10
Totale generale	L. 78,826,560 27

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di ottobre 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	112,010	5,600,500 »	L. 29,257,600 »
da L. 100	41,643	4,164,300 »	
da L. 200	13,394	2,678,800 »	
da L. 500	15,550	7,775,000 »	
da L. 1000	9,039	9,039,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 15,477,093 »
		Circolazione	L. 44,734,698 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,734,698 00 è di uno a 2 982

Il rapporto fra la riserva L. 16,716,700 » e la circolazione L 44,734,698 00 e gli altri debiti a vista » 1,223,949 85 — L. 45,958,647 85 è di uno a 2 749

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,435 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 16,700 »
Biglietti consorziali	» 6,700,000 »
Bronzo non compreso nella riserva	» 143,300 50
Totale	L. 16,860,000 50

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 16 ottobre 1875.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Il Capo Contabile
S. Piccioni.

5422

Citazione per pubblici proclami.

Alle richieste del signor avv. Dante Coen, sindaco della fallita Cassa di credito e commercio di Firenze, noi sottoscritti uscieri addetti alle rispettive RR. preture del 2° mandamento di Roma e 4° mandamento di Firenze abbiamo citato e citiamo per riassunzione di causa a comparire avanti il R. pretore del 4° mandamento di Firenze ff. di giudice di commercio alla pubblica udienza che sarà tenuta la mattina del dì primo dicembre 1875 alle ore 9 nel locale di sua residenza posto in via Lambertesca num. 2 i signori Viviani Silvio – Bini Pasquale – Biondi Antonio – Mostardini Baldassarre – Mostardini Amerigo – Darii Giuseppe – Marradi Gioacchino – Romagnoli Giovanni – Romagnoli Costanzo – Pollastri Ferdinando – Bastogi Francesco – Vanninetti Domenico – Mirondi Pietro – Schibba Ignazio – Bonazzi Giovanni – Sarafini Egidio – Palombi Alessandro – Mandolesi Francesco o Domenico – D'Andrea Massimo – Del Bondio Achille – Pocaterra Giovanni – Angeli Napoleoni – Mattesi Giovanni – Mattesi Camillo – Della Bitta Achille – Maretti Agostino – Sinistri Filippo – Mariani Andrea – Via Giuseppe – Baldini Amerigo – Innocenti Francesco – Franceschini Francesco – Angelici Salvatore – Paolucci Giovanni – Pocaterra fratelli – Lapi Paolo – Pellissier avvocato Odoardo – Scialoja avv. Enrico – Picconi Giustino – Claudili Luigi – Costa Augusto – Besi Giuseppe – Pietravalle Francesco – Benazzi Pietro – Palomba negoziante – Pace Salvatore – D'Arvia Giacinto – Mariani Giuseppe – Michelangeli Giovanni – Berretti Gabriele – Cianfaroni Giuseppe – Cianfaroni Vincenzo – Gangalanti Francesco – Diotallevi Pietro – Testa Gaetano – Quarra Antonio – Bencivenga Gaetano – Morelli Alessandro – Laurenti Francesco – Buò Luigi – Luzi Filippo – Ubizi Giuseppe – Mugnoz Achille – D'Angelo Francesco – Buzi Ferdinando – Morelli Giulio – Egidi Angelo – Giuliani Castoro – Gentili Vincenzo – Maldura Enrico – Sciomer Vincenzo – Pazzo fratelli e compagni – Sebastiani Gregorio – Cugiani Filippo e C. – Sabatini Anacleto – De Franceschi Augusto – Samero Alessandro – Bizzoni Filippo – Malatesta Aurelio – De Camillis Francesco – Ciccognani Vincenzo – Fini Calcedonio – Zocchi o Zecchi Angelo – Calcagni Francesco – Mariani Carlotta – Rabbis Angelo – Albertini Giona – Lapis Angelo – Giunga Filippo – Cioli Antonio – Palesi Giuseppe – Mineli Defendente – De Angelis Camillo – Pepiti Giuseppe – Gillus Ippolito – Maggiatris Gio. Battista – Tedeschi Giuseppe – Pennacchi Pietro – Bandini Carlo – Di Bana Valerio – Persiani Cesare – Bezi Filippo – Banaccini Giuseppe – Paparozzi Pietro – Contadini Giovanni – Banetti Carlo – Albertini Salvatore – Albertini Senen – Gemignani Zeffiiro – Barla Giuseppe – Calzechi Raffaele – Coltellacci Pompeo – Di Mauro ingegnere Ernesto – Carti Lorenzo – Bagarelli Gaspare – Barbarotti Ippolito – Babini Davidde – Bricca Costantino o Gioacchino – Fognani Costanzo – Piazzini Carlo – Labruzzi Pietro – Balducci Enrico – Icardi Benedetto – Gori Guglielmo – Masi Ulisse – Indri G. Maria – Casoni Oreste – Asinari fratelli e C.i – Brunetti Francesco – Rinaldi Giuseppe – Balbi Antonio – Melosi Anselmo – Maraini Clemente – Muttini Angelo – Balestra D. – Mezzogori avvocato Clemente – Della Bitta Achille – Della Bitta – Leonida – Gazzotti avvocato Antonio – Costantini Luigi – Maggistri Lorenzo – Morettini Domenico – Valentini e Bernasconi – Sudrie Luigi – Lombardi Giuseppe – Gasponi Gregorio – Coltellini Giuseppe – Dal Monte Luigi – Tedeschi Filippo – Valentini Augusto – Monti Bartolomeo – Jaccoangeli Pietro – Francini Giuseppe – Ingegni Pietro – Donninelli Ernesto – Rosati Adriano – Romaldi Gioachino –

Armati Cesare - Vannini Michele - Montechiari Antonio - Ascioni Pietro - Gagliardi Giuseppe - Valtati Emilio - Ercoli Francesco - Pisciajoli Pompeo - Bellomo Luigi - Monaldi Antonio - Berardi Giuseppe - Lunadei Gioachino - Michisanti Augusto - Girelli Luigi - Federigo Giovanni - Righetti Pietro - Zuppardi Ercole - Busatti Massimo - Picchiarini Sisto - Garassino Giovanni - Cerolo Pietro - Capaccioni Sebastiano - Luciani Gio. Battista - Saccenti Enrico - Mecchi Enrico - Taschi Vincenzo - Franceschetti Claudio - Manetti Cesare - Pettini Icilio - Serassi Stanislao - Malacria Ludovico - Veronese Rosa - Ditta G. Nardi - Aterini Luigi - Rasai Luigi - Delle Piane Emanuele e Cienni Geltrude; per sentirsi tutti condannare con sentenza eseguibile noncostante opposizione o appello e senza cauzione al pagamento della somma richiesta cogli atti di citazione del dì 25 luglio, 26 ottobre 1874, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* nn. 178 e 257; del 22 luglio 1874, inserito nella Gazzetta Toscana n. 174, e del 23 ottobre 1874, inserito nell Gazzetta di Firenze n. 67.

Roma, 17 ottobre 1875.

L'usciere del 2° mandamento
5429 FRANCESCO SARTINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Numero 697 delle richieste. Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Trani.

Il tribunale civile di Trani, dietro istanza dei coniugi Anna Tortosa del fu Tommaso e Giuseppe Dionisio, nonchè di Maria Giuseppa Giannattasio vedova Tortosa, ammessi al beneficio dei poveri con deliberazione 11 aprile 1875, quali eredi legittimi del fu Pasquale Tortosa di Trani, ritenne, con suo pronunziato del 29 aprile 1875, che dai documenti prodotti, specialmente dal verbale di consiglio di famiglia, risulta che dal 1863 Pasquale Tortosa, partito per servizio militare, disertò le bandiere, nè di lui si seppe più notizia, e tutti lo tengono per morto; poichè gli eredi legittimi sono Anna Tortosa e Maria Giuseppa Giannattasio, le quali hanno proposto la domanda di dichiarazione di assenza. Visti gli articoli 22, 23 Codice civile e 794 procedura civile, ordina che siano assunte informazioni sull'assenza di Pasquale Tortosa, se vera la sua morte. Il presente provvedimento sarà pubblicato nei modi di legge.

Trani, 2 ottobre 1875.

Proc. officioso
5431 SALVATORE D'ANDREA.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del signor co: Alberto De Paulsen, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Alberto Rossi che lo rappresenta, io usciere sottoscritto addetto alla Corte di appello di Roma ho notificato in questo giorno al sig. march. Angelo Gavotti, domiciliato a Parigi, nella forma dello articolo 142 del Codice di procedura civile un atto di citazione a comparire innanzi la Corte d'appello di Roma insieme agli altri citati signori Pietro Costa e barone Girolamo Gavotti nella udienza del dì 26 novembre 1875 destinata con decreto di S. E. il signor primo presidente di detta Corte per sentire riformare parzialmente a favore di detto sig. Paulsen una sentenza della sezione 5ª del tribunale civile di Roma in data 22 giugno 1875, qual riforma dal predetto sig. Paulsen s'invoca in quella parte in cui la sentenza suddetta respinse la domanda di solidarietà fra i suddetti citati pel pagamento di un debito di lire 37,625 e relativi interessi, chiedendosi che detta solidarietà venga dichiarata in appello.

Roma, 14 ottobre 1875.

L'usciere della Corte di appello di Roma
5426 FILIPPO GASPARRI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso N. 26

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Sezione II, N. 68836

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 25 novembre 1870, n. 6060.

A seguito degli infruttuosi incanti esperimentati nei giorni 26 aprile u. s. e 4 corrente mese,

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 novembre p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

N° progressivo dei lotti	Indicazione dei Beni	PREZZO d'asta	SOMMA da depositarsi per cauzione delle offerte	SOMMA da depositarsi per cauzione delle tasse e spese	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Fabbricato detto della Dogana, in Civitavecchia, sulla piazza del Plebiscito alli civici numeri 2 e 4, composto di piano terreno con 10 vani ed un cortile, del primo piano con 24 vani, e del secondo con 23 vani con terrazzo, e del terzo con 5 vani con soffitte, cantine, altri accessori, della superficie catastale di are 7 51, col reddito imponibile di lire 1929 . . . . L.	70000	7000	5000	200
2	Fabbricato o Torre in Corneto Tarquinia, presso la spiaggia del mare, composto di un sotterraneo ed un piano terreno con due ambienti ed un terrazzo scoperto, distinto in mappa, sezione 2ª, lettera D, della superficie di are 7 20 . . . . L.	1000	100	100	10
3	Casotto in muratura detto Pian di Spilli, nel comune di Corneto Tarquinia, composto di solo pian terreno con due ambienti della superficie di centiare 87, distinto in mappa, sezione 3ª, n. 195, non censito . . . . . L.	300	30	60	10
4	Due casette in territorio di Montalto alle Gratticciare, sul confine Toscano, di un solo locale terreno ciascuna, distinte in mappa colle lettere A, B, non censite . L.	1200	120	120	10
5	Terreno seminativo, boschivo, nel comune di S. Lorenzo Nuovo, circondario di Viterbo, in contrada Grotte di Paglia, distinto in mappa coi numeri 965 e 966, della superficie censuaria di tav. 4 19, pari ad are 41 90 L.	180	20	60	10

L'asta sarà aperta sul valore estimativo di ciascun lotto nella somma infraindicata, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quello indicato al margine di ciascun lotto. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in cinque rate per il primo lotto, ed in dieci rate per gli altri lotti, e la prima rata dovrà essere pagata fra 15 giorni dall'atto dell'aggiudicazione, e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gli incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa del tesoriere provinciale di Roma, in valuta corrente od in titoli del Debito Pubblico nazionale, da valutarsi al corso di Borsa, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo eseguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita, e dovranno altresì fare il deposito delle spese dell'asta nella somma indicata di ciascun lotto, salvo definitiva liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente ed in quello dell'ufficio di Registro di Civitavecchia dalle ore dieci alle undici antimeridiane e dalle due alle quattro pomeridiane.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche concorra un solo oblatore, e si intenderà definitiva senza ammettere successivi aumenti.

Roma, addì 9 ottobre 1875.

5244 *Il Primo Segretario*: A. PIERANTONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nel comune di Manzano, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto reddito lordo di annue L. 406 55.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.

5376 *L'Intendente*: TAJNI.

DIFFIDA.

Evangelista Martini domiciliata in Roma, vicolo Leonetto, N. 26, dichiara con il presente atto che non intende riconoscere debiti che venissero creati a suo nome dai suoi subalterni; quindi diffida formalmente tutti i negozianti di non consegnare merci o generi per suo conto a chicchessia senza il contestuale pagamento del prezzo; protestandosi di non assumere alcuna responsabilità per il fido che piacesse loro di fare, ritenendolo come fatto direttamente ed in persona propria, e non già nell'interesse della detta Martini; e ciò si deduce a pubblica notizia, onde niuno possa allegarne ignoranza, e per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Roma, 15 ottobre 1875.

5420 EVANGELISTA MARTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della esattoria di Sperlinga, con termine abbreviato, in forza di decreto Prefettizio 5 *ottobre* 1875, *a danno dell'esattore decaduto, giusta l'art.* 18 *della legge* 20 *aprile* 1871, *n.* 192 *(Serie 2ª).*

Dovendosi procedere all'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria per il biennio 1876-1877, ai termini della legge del 20 aprile 1871, nº 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

1º Nel luogo, nel giorno e nell'ora designata nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio della esattoria nella tabella stessa indicata.

2º Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. decreto 1º ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª) e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per la esattoria siano stati deliberati.

L'esattore non può rifiutarsi di prendere in esazione coll'aggio stabilito nel suo contratto tutte le quote di imposte dirette di precedenti gestioni, delle quali ai termini della legge la riscossione venisse ad assumersi dall'Amministrazione, giusta la disposizione contenuta nell'articolo 9 dei capitoli normali suddetti.

3º L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte che non sieno eguali od inferiori ad un centesimo di lira dell'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presentano almeno due offerenti, trattandosi di primo incanto.

4º L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5º Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della prefata legge 20 aprile 1871, n. 192.

6º Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7º Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 76 25 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del 5 ottobre 1875, n. 232.

8º I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominative devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9º Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10º Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1º dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1º ottobre stesso anno, n. 462 (Serie 2ª).

11º Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

12º Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

13º Le spese di asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

14º Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopracitati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIA che si pone all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE, GIORNO ed ORA in cui si apre l'asta	COMUNE o locale in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
Sperlinga . . .	Sperlinga . . .	23 ottobre 1875, alle ore 9 ant.	Sperlinga Casa comunale	3 99 0[0	41990 »	5920 »	8:0 »	All'esattore è affidato il servizio della Tesoreria comunale. Pei ruoli speciali e per le entrate e rendite patrimoniali del comune l'esattore dovrà rispondere del solo esatto, e percepirà l'aggio sulle medesime del 4 99 per 100.

5437 Catania, 8 ottobre 1875.

L'Intendente: V. SERRETTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 6 andante mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati dei circondari di Iglesias ed Oristano e di cui nei lotti 2º e 4º del precedente avviso d'asta 13 settembre u. s., si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto è:

a) Cioè pei comuni del circondario d'Iglesias di lire trentanovemila ottocento (L. 39,800);

b) Pei comuni del circondario di Oristano di lire sessantaquattromila trecentotrenta (L. 64,330).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 23 di questo stesso mese di ottobre 1875; avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:

Pei comuni del circondario di Iglesias la somma di lire tremilatrecento sedici e cent. sessantasette (L. 3316 67);

Pei comuni del circondario di Oristano la somma di lire cinquemila trecentosessanta e cent. ottantatrè (L. 5360 83);

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Iglesias ed Oristano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 del successivo mese di novembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 24 del detto mese di novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riserbata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Cagliari, 8 ottobre 1875.

5441

L'Intendente: LENCHANTIN.

COMUNITÀ DI CASSANO DELLE MURGIE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventotto corrente mese si procederà nella sala di questo ufficio comunale e nanti il signor sindaco agli incanti per l'appalto dei lavori occorrenti al compimento della chiesa matrice di questo comune.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di presentarsi ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in diminuzione non meno dell'uno per cento alla somma di lire 43,000 stabilita dal progetto d'arte, debitamente approvato.

In detto giorno ed ora si procederà al deliberamento dell'appalto anzidetto col metodo della candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente in diminuzione alla somma anzidetta di L. 43,000, e sotto l'osservanza del relativo capitolato d'onere del quale chiunque potrà avere visione nella segreteria comunale.

Le opere di cui si tratta deggiono essere incominciate tosto che il definitivo deliberamento sarà stato superiormente approvato ed ultimate nel rigoroso termine di anni cinque.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partiti se non quelli fra i concorrenti che si presenteranno muniti di certificato rilasciato da un ingegnere alla dipendenza di pubbliche Amministrazioni, di data non anteriore di un mese, comprovante l'idoneità, la cognizione e l'onestà del concorrente nell'eseguimento di altri consimili lavori.

A garenzia della sua offerta ciascun concorrente depositerà presso il segretario municipale la somma di lire italiane 4300 in moneta legale, le quali dopo l'asta verranno restituite solo a coloro cui l'opera non restò aggiudicata.

L'appaltatore poi, cui resterà aggiudicata l'opera, dovrà nell'atto della stipula del contratto presentare una cauzione definitiva totale di lire 8000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente a quell'epoca od anche mediante valida ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione, la quale sarà restituita all'impresario dell'opera un mese dopo la collaudazione finale dei lavori appaltati.

Oltre tutto quanto va detto nel relativo capitolato sono obbligabili all'appaltatore dell'opera anzidetta tutte le disposizioni della legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al suonare di mezzodì del giorno dodici del mese di novembre p. v.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipula del contratto, di bollo, registro, tassa, inserzioni sui giornali ufficiali del Regno e della provincia, di copia del contratto e dei documenti andranno a carico dell'appaltatore.

Si dichiara infine che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Cassano delle Murgie, 12 ottobre 1875.

Visto — *Il Sindaco:* PEROTTI.

5432 *Il Segretario Municipale:* LUIGI CRISTIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

N. 7310, Div. 1ª

Avviso d'asta definitiva

per l'appalto dei lavori di ributto dell'argine sinistro del fiume Po, da poco a monte del Froldo *Carravieri* sin tosto a valle del Froldo stesso, in comune di Crespino, giusta progetto in data 24 settembre 1873 ed appendice 1° agosto 1875 del locale ufficio del Genio civile, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del 20 settembre p. p., n. 61528-11325.

Essendo stata fatta nel termine dei fatali una miglioria non inferiore al ventesimo del dato del primo deliberamento dell'appalto suddetto, nel giorno 30 ottobre andante, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa prefettura, davanti il prefetto, o chi per esso, l'asta definitiva, *col metodo dei partiti segreti*, aprendosi la gara di ribasso sul dato dell'ultima offerta risultante in lire 33,113 55, oltre a lire 8015 per compensi non soggetti a ribasso.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata da una lira, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè il provvisorio deposito di lire 2500 se in moneta metallica od in biglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Avvenuta l'aggiudicazione, che sarà definitiva, si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di lire 5000 in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, e verso anticipazione di lire 600 per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni cento lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la divisione 1ª di questa prefettura.

Rovigo, lì 12 ottobre 1875.

5452 *Il Segretario delegato:* ROSSI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Si avverte il pubblico che nel giorno di domenica 24 del corrente ottobre, alle ore 11 a. m., in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, con l'intervento dei signori sindaci di Raccuja e S. Piero Patti, si procederà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada intercomunale obbligatoria da S. Piero Patti a Raccuja, divisa in due tronchi, uno da S. Piero Patti a Fondachello, della lunghezza di metri 11,725 50, e l'altro da Fondachello a Raccuja, della lunghezza di metri 4538 50; entrambi i tronchi per la complessiva somma di lire 347,623 88, cioè: il primo tronco per lire 241,450 99, di cui lire 205,449 42 soggette a ribasso, in quanto a lire 63,270 79 per lavori a corpo, e lire 142,198 63 per lavori a misura, non che lire 35,981 57 per le indennità di espropriazioni, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Ed il secondo tronco per lire 106,172 89, di cui lire 80,668 87 soggette a ribasso, cioè: lire 23,066 62 per lavori a corpo, e lire 57,602 25 per lavori a misura, oltre lire 25,504 02 per indennità di espropriazioni, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto, compilato dai suddetti signori sindaci, datato 8 aprile 1875, ed in base alle modifiche dell'offerta in data 24 agosto 1875 del signor Luigi Marinaro, debitamente approvati dalla prefettura e dalla Deputazione provinciale.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per mille.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, che dovranno essere compiutamente ultimati nel periodo di anni due e mese uno, decorrendi dal dì del verbale di consegna come sopra.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso quest'ufficio la somma di lire 10,000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 18,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni cinque da quello dell'aggiudicazione, ed andrà a scadere alle ore 12 m. del dì 29 stesso ottobre.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, Div. 2ª, sezione 3ª.

10° Si avverte che trattandosi di secondo esperimento, l'appalto sarà deliberato ancorchè vi sia un solo concorrente.

Messina, lì 15 ottobre 1875.

5409 *Il Segretario:* F. VISMARA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso.

In relazione al precedente avviso d'asta 13 settembre u. s. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati dei circondari di Cagliari, Iglesias, Oristano e Lanusei, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un quinquennio venne deliberato pel maggior prezzo di lire trentunmila per il circondario di Cagliari lotto N. 1 e lire ventottomila e centesimi cinquanta lotto N. 3 per quello di Lanusei e che il periodo di tempo per l'insinuazione di maggiori offerte non inferiori al ventesimo dei suindicati prezzi scade a ore 12 meridiane del giorno 29 dell'andante mese di ottobre, avvertendo che alle dette offerte dovrà essere unita la prova del prescritto deposito presso la Tesoreria provinciale.

Dall'Intendenza di Finanza in Cagliari, addì 6 ottobre 1875.

5442 Per l'Intendente — *Il 1° Segretario:* TOVAJERA.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso di secondo incanto.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per 5 anni, dal 1° gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

2. L'appalto avrà luogo in tre lotti: Il primo comprende il comune chiuso di terza classe di Calatafimi coi comuni aperti di Camporeale, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Vita, circondario di Alcamo; Il secondo i comuni chiusi di terza classe di Partanna e Salemi coi comuni aperti di Campobello e Santa Ninfa, circondario di Mazara del Vallo; Il terzo il comune chiuso di terza classe di Marsala col comune aperto di Paceco, circondario di Trapani.

3. Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel primo lotto di lire trentaquattromilanovecento (L. 34,900);
b) Pel secondo lotto di lire settantaduemila seicentocinquanta (L. 72,650);
c) Pel terzo lotto di lire ottantasettemila (L. 87,000).

4. Gli incanti si faranno a termini abbreviati per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 25 ottobre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e così la somma di lire duemila novecentonove (2909) pel primo lotto, di lire seimila cinquantacinque (6055) pel secondo lotto, e di lire settemila duecentocinquanta (7250) pel terzo lotto.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, presso la prefettura di Trapani e le sottoprefetture di Alcamo e Mazara del Vallo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succennato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso del nuovo incanto da tenersi il giorno sedici novembre predetto, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni nei quali i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella dove si fanno le inserzioni legali della provincia.

Dalla Intendenza di Finanza di Trapani, 12 ottobre 1875.

5436 *L'Intendente:* PERI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti, si rende noto che alle ore dodici meridiane del giorno 29 ottobre corrente sarà tenuto presso questa Intendenza l'incanto ad offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, con avvertenza che l'incanto stesso seguirà giusta gli ordini espressi dal Ministero per distretti ed a termini abbreviati, non che sotto le seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per 5 anni dal 1° gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo complessivo è quello rispettivamente risultante dall'unita tabella per ogni singolo lotto.

3. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta in bollo da L. 1 la prova di avere depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno la somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto per ogni singolo lotto.

4. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Udine.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di Finanza e presso i Commissariati distrettuali della provincia, escluso Tarcento, saranno ostensibili i capitoli d'onere che devono formare legge del contratto di appalto nelle parti non modificate dal presente avviso.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità sopracitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 dello regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre predetto, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione della candela vergine.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

10. Le spese di stampa e di pubblicazione e quelle derivanti dalla stipulazione del contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico dell'appaltatore.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei distretti della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, nonchè nelle altre principali provincie del Regno.

Elenco dei comuni pei quali si procede all'appalto.

Lotto I. — Distretto di Udine — Comuni di Feletto Umberto, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Reana del Rojale, Tavagnacco — Canone complessivo, lire 12,800 — Ammontare del deposito a cifra rotonda, lire 1067.

Lotto II. — Distretto di Cividale — Comuni di Attimis, Butrio, Castel del Monte, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano — Canone annuo, lire 26,350 — Ammontare del deposito, lire 2196.

Lotto III. — Distretto di Latisana — Comuni di Muzzana, Precenico, Rivignano — Canone annuo complessivo, lire 6200 — Ammontare del deposito, lire 517.

Lotto IV. — Distretto di Maniago — Comuni di Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro — Canone annuo complessivo, lire 13,340 — Ammontare del deposito lire 1112.

Lotto V. — Distretto di Palmanova — Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Lunga, Trivignano — Canone annuo complessivo, lire 46,350 — Ammontare del deposito, lire 3863.

Lotto VI. — Distretto di Pordenone — Comuni di Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Prata, Vallenoncello, Zoppola — Canone annuo complessivo, lire 12,850 — Ammontare del deposito, lire 1071.

Lotto VII. — Distretto di Sacile — Comuni di Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo — Canone annuo complessivo, lire 22,000 — Ammontare del deposito, lire 1834.

Lotto VIII. — Distretto di S. Daniele — Comuni di Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico — Canone annuo complessivo, lire 4800 — Ammontare del deposito, lire 400.

Lotto IX. — Distretto di San Pietro al Natisone — Comuni di San Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, S. Leonardo, Stregna, Tarcetta — Canone annuo complessivo, lire 11,150 — Ammontare del deposito, lire 930.

Lotto X. — Distretto di S. Vito al Tagliamento — Comuni di Arzene, Casarsa, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento — Canone annuo complessivo, lire 7600 — Ammontare del deposito, lire 634.

Lotto XI — Distretto di Spilimbergo — Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio — Canone annuo complessivo, lire 24,400 — Ammontare del deposito, lire 2034.

Udine, 13 ottobre 1875.

5439 *L'Intendente:* F. TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO D'ASTA
in seguito ad offerta di aumento.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 27 settembre p. p. presso questa Intendenza venne deliberato provvisoriamente l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati, posti nei circondari di Lodi e Milano, mediante l'offerto aumento sul prezzo minimo segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione, come dal suddetto avviso d'asta, e cioè lire 25,600 pei comuni nel circondario di Lodi, e lire 26,100 pei comuni nel circondario di Milano.

Ottenuta in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo per ambedue i mentovati circondari, a tenore dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e giusta il precedente avviso 1° settembre 1875,

Si fa noto che il giorno ventisette (27) ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, si terrà un nuovo pubblico incanto col metodo della estinzione delle candele pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto aumento e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto 1° settembre 1875.

Milano, 12 ottobre 1875.

5440 *L'Intendente:* CACCIAMALI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 499)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 8 novembre 1875, nell'ufficio della Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
(a) 1	3193	3649	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Domenicane di S. Domenico in Viterbo Terreno seminativo, olivato, vignato, sterposo ed irrigatorio, sito in contrada S. Giuseppe o Merlano, confinante coi beni di Acchilli Caterina, di Moscatelli Giuseppe, con la strada grande e con lo stradello comunale, in mappa Buon Respiro, ai nn 810, 811, 813, 819, 820, 822, 823, 844, 845, 846, 1518, 1520, 1522, 1529, 1530, con l'estimo di scudi 600,52. Affittato dal Demanio a Costagini Angelo. Gravato di canoni a favore della Prebenda di S. Giovanni Battista ed altri	5 36 90	53 69	10598 43	1059 84	530	100

(a) Lotto a prezzo ridotto — Veggasi l'avviso n. 419.

5391 Roma, addì 13 ottobre 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dal tribunale civile di Modica, provincia di Siracusa, in data del 28 maggio 1873 fu ordinata alla Cassa dei depositi e prestiti residente in Firenze la restituzione di lire 500 depositate dall'estinto Antonino Mangano del comune di Biscari per cauzione dell'Amministrazione giudiziaria dei beni relitti dal fu sac. Giambattista Puccio, risultante tal deposito dalla polizza rilasciata dalla cennata Cassa ai 30 agosto 1871 col n. 21817. Tale restituzione fu ordinata farsi in quanto a lire 250 alla signora Giovanna Mangano, ed in quanto a lire 250 in eguali porzioni alle signore Filippa e Carmela sorelle Berrafato, ed ai signori Biagio e Vincenzo fratelli Berrafato, e per quest'ultimo, per essere minore, al padre Francesco Berrafato; il tutto cogl'interessi decorsi sino alla restituzione, come coloro che giustificarono nei modi di legge di essere gli unici eredi intestati del detto Antonino Mangano.

Questa pubblicazione si è fatta per gli effetti degli articoli 111 e 112 del reg. 8 ottobre 1870, n. 5943. 5416

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che a norma dell'articolo 663 Codice di procedura civile è stata fatta istanza al presidente del tribunale civile di Roma da Filippo Meloni, assistito dal sottoscritto, per la nomina di un perito per procedere alla stima di alcuni immobili espropriandi a carico di Botti Giuseppe, tutti posti nel comune di Rocca di Papa.

5421 CARLO PATRIARCA proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma e per essa del signor comm. Giovanni Lauzi presidente che elegge il domicilio in via Torre di Nona, n. 15, nello studio del procuratore signor Giuseppe Pistoni da cui è rappresentato,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il suddetto tribunale in prosecuzione dell'istanza trasmessa li 8 settembre p. p. ho citato la signora Amalia Zegretti d'incognita residenza, domicilio e dimora a comparire nella udienza del giorno 13 novembre p. v., ed in sequela della notifica della copia esecutiva del verbale di vendita del terreno vignato con casa posta fuori la Porta Maggiore, nella via Prenestina, n. 42 di mappa, confinante coi beni Ciuffoli Vincenzo, cardinal Di Pietro, fratelli Gorsini e Cappellania Navarretti, sentire decretare a forma di legge la vendita del suddetto fondo, la quale dovrà aver luogo colle condizioni che verranno fissate nel bando, colla condanna della citata nelle spese.

Roma, li 15 ottobre 1875.

5427 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera (Capitanata) con decreto 1° ottobre 1875 ordina lo svincolo della rendita di lire 125 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico al n. 18226, vincolata ad ipoteca a favore del Real Governo per cauzione del notaio Antonio Maria d'Alfonzo defunto, di già residente nel comune di San Severo.

San Severo, 14 ottobre 1875. 5415

BANDO

per vendita giudiziale da farsi innanzi il tribunale civile di Roma il 23 novembre 1875.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Gatti, tanto nel proprio interesse, che quale tutore della minorenne Marianna Moroni, domiciliato elettivamente in Roma, Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore sig. Rossi Alberto - in danno del dott. Giuseppe Frattini, domiciliato in Scandriglia. - Fondi rustici in territorio di Sambuci: 1° Terreno seminativo, in via Prato, quantità superficiale circa un rubbio; 2° Terreno vignato, cannetato e seminativo, vocabolo Canepina, circa 3[4 di rubbio; 3° Terreno prativo, vocabolo Casali, circa una coppa; 4° Terreno vitato, vocabolo Borgo, circa una coppa; 5° Terreno seminativo, vocabolo Prato di Mezzo, circa un quartuccio; 6° Terreno seminativo, vocabolo Vignale, circa 1[2 quartuccio; 7° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Oliveto, circa 1[2 coppa; 8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, tenuta Malanova, rubbia uno e coppe due circa; 9° Terreno seminativo e vitato, vocabolo Vasca o Portone, coppe 1 1[2; 10° Terreno vignato, vocabolo Sambucci, circa un quartuccio; 11° Terreno seminativo, vocabolo Pero Maria Virginia, circa due quartucci; 12° Terreno seminativo, contrada Panicciuola, quartuccio uno; 13° Terreno seminativo, contrada Borgo, quartucci due. - Fondi urbani: 1° Casa da cielo a terra, contrada Borgo, vani 13; 2° Casa di tre vani, contrada Borgo; 3° Stalla fuori porta Borgo: 4° Casa di quattro vani fuori porta Borgo; 5° Stanza uso cantina, contrada porta Coperta; 6° Casa uso stalla, contrada alle Ruote.

La vendita verrà eseguita in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di 4[10: Lotto 1° lire 3256 89; Lotto 2° lire 3437 92, colle condizioni descritte nel bando originale.

Roma, 16 ottobre 1875.

L'usciere del tribunale civile

5428 RABAGLINO LUIGI.

AVVISO.

Si rende noto che con ricorso 18 ottobre 1875 il signor Leandro Tinozzi del fu Luigi, di Oriolo Romano, circondario di Roma, ha chiesto alla R. Corte d'appello di Roma (sezione d'accusa), ed a senso dell'art. 834 del Codice di procedura penale, la riabilitazione per la interdizione dai pubblici uffizi cui fu condannato con sentenza del 29 maggio 1867 dal tribunale del cessato governo pontificio.

5459 LEANDRO TINOZZI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto che in virtù della legge 8 giugno 1874 sull'esercizio della professione di procuratore intende procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 100, di cui nel certificato n. 45331, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata qual procuratore collegiato presso il tribunale civile di Sarzana.

5418 CIRIACO GUERRIERI causidico.

CONSORZIO DAZIARIO DI CONEGLIANO

N. 3824. AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 3 novembre p. v. alle ore 12 merid., nella sala del municipio di Conegliano, alla presenza del sindaco di Conegliano o di un suo delegato, si terrà un esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali comunali, ed esclusivamente comunali, limitati questi ultimi alle farine di frumento per fabbrica pane ed al consumo birra, nei comuni di Conegliano, S. Vendemiano e Mareno costituenti il consorzio, nonchè per la tassa macello in Conegliano, osservate nell'incanto le norme portate dal regolamento generale sulla Contabilità di Stato, approvato col Reale decreto 4 settembre 1870.

L'appalto si estende al periodo di tempo dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, ed il canone annuo sul quale viene aperta l'asta è di lire 52,000 (cinquantaduemila).

Ogni offerta dovrà essere scritta su carta da bollo da lira una, e dovrà inoltre contenere la prova del versamento nella Cassa esattoriale di Conegliano della somma di lire 4300.

Nella scheda dovrà l'offerente indicare il domicilio eletto in Conegliano, e così pure l'estremo preciso dell'offerta, altrimenti non si terrà alcun conto dell'offerta stessa, come non si terrà conto se fosse fatta per persona da nominare.

I capitoli di onere ai quali è vincolato l'appalto sono ostensibili, in uno alle tariffe daziarie e tassa macello, presso la Segreteria municipale di Conegliano nelle ore d'ufficio.

La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà concretata, firmata e suggellata dai sindaci dei comuni consorziati prima di aprir l'asta.

Il deliberatario sarà tenuto di provvedere a tutto suo carico la riscossione anche dei dazi di consumo esclusivamente comunali sugli articoli non compresi nell'appalto di cui sopra, ed operativi per il solo comune di Conegliano, verso il corrispettivo di un cinque per cento sulle somme esatte.

Seguendo la delibera si pubblicherà relativo avviso, e col giorno 18 novembre p. v. alle ore 12 merid. scadrà il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a tenore dell'art. 98 del regolamento di Contabilità suindicato.

Qualora venissero in tempo utile presentate offerte del ventesimo ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, che si terrà in tal caso nel giorno 4 dicembre alle ore 12 merid. col metodo della estinzione delle candele.

La delibera è riservata alla competente approvazione superiore ed entro dodici giorni dalla comunicazione di detta approvazione il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del contratto a norma del capitolato d'onere.

Il presente verrà pubblicato in questa città, nei comuni di San Vendemiano e Mareno, nei capiluoghi distrettuali della provincia, nella Gazzetta del Regno, in quella di Venezia e di Treviso.

Conegliano, 15 ottobre 1875.

5451 *Il Sindaco di Conegliano*: CAV. GRASSINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita ella frazione di Riverotta, comune di Teor, assegnata per le leve al magazzino di Latisana, e del presunto reddito lordo di annue lire 156 07.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 20 settembre 1875.

5378 *L'Intendente*: TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata nel comune di Pietra de' Giorgi alla frazione Scorsoletta, assegnata per le leve al magazzino di Broni, e del presunto reddito lordo di lire 130.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine penali (tribunale e pretura), dello stato economico e di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pavia, addì 11 ottobre 1875.

5384 *Per l'Intendente*: TROLLI.

PROVINCIA DI VICENZA — DISTRETTO DI BASSANO

COMUNE DI ROSÀ

Avviso d'Asta — 1° esperimento.

Approvato con decreto prefettizio 8 agosto p. p., n. 2816, il consorzio volontario dei comuni di Cartigliano, Cassola, Mussolente, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Tezze per l'abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880;

Viste le deliberazioni prese nelle sedute generali dalle Giunte dei comuni consorziati a ciò espressamente delegate dai rispettivi Consigli comunali,

Si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 3 novembre p. v., alle ore 9 ant., presso questo ufficio municipale, avanti il signor sindaco di Rosà, coll'intervento dei signori sindaci dei comuni consorziati, o loro rappresentanti, si procederà pubblicamente all'incanto per concludersi l'appalto dei diritti di dazio governativi e delle addizionali comunali dell'intero consorzio, come sopra costituito, pel quinquennio 1876-1880.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di it. L. 18,000 annue e si addiverrà al relativo deliberamento col metodo della estinzione di candela a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento alla somma anzidetta se così parerà e piacerà alla stazione appaltante.

Saranno accettate dalla stazione appaltante anche le offerte segrete purchè presentate in tempo utile.

Le offerte di miglioria non potranno essere inferiori a lire 10.

Chi intende rendersi aspirante e deliberatario dovrà assoggettarsi in tutto e per tutto alle prescrizioni, norme e condizioni portate dal capitolato d'asta il quale dovrà far parte integrante del verbale di deliberazione e del contratto da stipularsi; per lo che rimarrà ostensibile in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli attendenti all'appalto dovranno prima dell'asta presentare un certificato di riconosciuta responsabilità, e dovranno aver effettuato un deposito di italiane lire 1800 a garanzia delle offerte, oltre all'altro di italiane lire 250 come acconto per le spese d'asta, d'incanto e di contratto, le quali unitamente alla tassa di registro, alle copie occorrenti, ai bolli, alla iscrizione ipotecaria ecc. ecc. dovranno essere sostenute dal deliberatario salva la liquidazione a base delle tariffe in vigore dopo la stipulazione del contratto.

Gli ammessi all'asta dovranno in questo comune eleggere domicilio, e questo rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria per un aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di deliberamento scaderà col mezzodì del giorno 12 novembre 1875.

Si avverte che le addizionali sono state fissate in ragione del 25 per cento su tutti i cespiti colpiti da dazio governativo ad eccezione dei suini macellati per uso particolare, i quali devono esser esenti da sopratassa.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vegliante regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Si fa noto inoltre che la cauzione per l'esercizio dell'appalto deve essere esibita sia in moneta legale italiana, sia in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano valutati a base dell'ultimo listino, sia anche con ipoteca in beni fondi per la somma di italiane lire 6000.

Dato a Rosà, li 10 ottobre 1875.

5430 *Il Segretario*: MOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite privative:

N. 3, situata nel comune di Manoppello, borgata S. Maria d'Arabona, assegnata per le leve al magazzino privative in Chieti, e del presunto annuo reddito lordo di L. 340.

N. 1, situata nel comune di Lettopalena, assegnata al magazzino privative in Casoli, e del presunto annuo reddito lordo di L. 110.

N. 2, situata nel comune di S. Valentino, assegnata al magazzino privative in Torre de'Passeri, e del presunto annuo reddito lordo di L. 190.

N. 1, situata nel comune di Monteodorisio, assegnata al magazzino privative in Vasto, e del presunto annuo reddito lordo di L. 200.

N. 1, situata nel comune di S. Giovanni Lipioni, assegnata al magazzino privative in San Buono, e del presunto annuo reddito lordo di L. 80.

N. 1, situata nel comune di Lentella, assegnata al magazzino privative in San Buono, e del presunto annuo reddito lordo di L. 150.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, 13 ottobre 1875.

5404 *Per l'Intendente*: G. RIPOLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.